Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1917 — Roma — Mercoledì, 11 aprile — Numero 85

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. [illegible] : semestre L. [illegible] : trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari. . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi. . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. il Re si è compiaciuto di nominare nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro:

Di Suo Motu proprio:

Con decreti del 24 marzo 1916:

a grand'uffiziale:

Alessio prof. comm. Giulio, vice presidente della Camera dei deputati.

Libertini dott. comm. Gesualdo, deputato al Parlamento, segretario dell'ufficio di presidenza id.

Valenzani avv. comm. Domenico, id. id.

a commendatore:

Miari De Cumani conte ing. Giacomo, deputato al Parlamento, segretario dell'ufficio di presidenza.

ad uffiziale:

Manfredonia cav. Giovanni, segretario al Ministero dei lavori pubblici, addetto al Gabinetto del ministro.

a cavaliere:

Puliti cav. Ugo, primo segretario nel Ministero dei lavori pubblici addetto al Gabinetto del sottosegretario di Stato.

Sulla proposta del Primo Segretario di S. M. pel Gran Magistero Mauriziano, cancelliere dell'Ordine della Corona d'Italia:

Con decreti del 24 marzo 1916:

a grand'uffiziale:

Marsaglia comm. ing. Ernesto, ex-deputato al Parlamento.

ad uffiziale:

Aivazzi Del Frate dott. cav. Costantino, delegato del Gran Magistero presso l'ospedale civico Mauriziano di San Remo.
Balestreri comm. Giovanni, sindaco del comune di San Remo.

S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. si compiacque nominare nell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreto del 1° luglio 1915:

a cavaliere:

Quagliola cav. Michele, tenente colonnello di fanteria, collocato a riposo.

Con decreto del 22 aprile 1915:

a cavaliere:

Carraro cav. Antonio, tenente colonnello di fanteria.
Lentini cav. Ernesto, id. id., ambedue collocati a riposo.

Sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica:

Con decreto del 27 gennaio 1916:

ad uffiziale:

Baumann dott. Emilio, preside dell'Istituto di magistero per l'educazione fisica in Roma, collocato a riposo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. il Re si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Di Suo Motu proprio:

Con decreto del 24 marzo 1916:

a grand'uffiziale:

Borgosa comm. ing. Enrico, presidente della Deputazione provinciale di Torino.
Loero avv. comm. Attilio, deputato al Parlamento, segretario dell'Ufficio di presidenza.
Bignami ing. comm. Paolo, id. id.
Guglielmi marchese Giorgio, id. id.
Negrotto Cambiaso marchese dott. Pierino, id., questore della Camera dei deputati.

a commendatore:

Massarani avv. Tullio.
Ranelletti cav. uff. Aristide.
Teppati cav. uff. Camillo, deputato provinciale di Torino.
Bottiglia cav. uff. ing. Angelo, professore nel R. Politecnico di Torino.
Panetti cav. uff. ing. Modesto, id. id.
Canova dott. cav. Ferdinando, medico chirurgo in Torino.
Venino conte Giulio.
Masciotta dott. Giovan Battista.

a cavaliere:

Ponti dott. Angiolo, consigliere della Lega navale, sezione di Roma.
Muscari Augusto, id. id.
Montefameglio Paolo, industriale in Torino.
Abate Daga dott. Giovanni, medico chirurgo in Torino.
Ghiotti ing. Alfred

Sulla proposta del primo segretario di Sua Maestà per il Gran Magistero Mauriziano cancelliere dell'Ordine della Corona d'Italia:

Con decreto del 24 marzo 1916:

a commendatore:

Agosti ing. cav. Pietro.

ad uffiziale:

Semeria dott. cav. Antonio, direttore dell'Ospedale civile di San Remo.

S. A. R. il Luogotenente generale di S. M. si compiacque nominare nell'ordine della Corona d'Italia:

Sulla proposta del ministro degli affari esteri:

Con decreti del 23 dicembre 1915, 27 gennaio e 13 febbraio 191

a cavaliere di gran croce:

De Martino comm. nob. Giacomo, inviato straordinario e ministro plenip. di seconda classe, segretario generale del Ministero degli affari esteri.
Cucchi Boasso comm. Fausto, inviato straordinario e ministro plenip. di prima classe con credenziali di ambasciatore.

a cavaliere:

Sgrosso Giuseppe, commerciante in Rosario.
Cattaneo Francesco, id. in Assunzione.
Niccolini ing. Eugenio, direttore della « Société d'électricité de Paris ».

Sulla proposta del ministro delle colonie:

Con decreto del 30 gennaio 1916:

a cavaliere:

Bruschi Emilio.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con decreti del 27 e 30 gennaio 1916:

a commendatore:

Gallotti cav. uff. Giovanni, direttore nell'Amministrazione delle carceri, collocato a riposo.

a cavaliere:

Pucci Giorgio, applicato di prefettura, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreto del 31 dicembre 1915:

a cavaliere di gran croce:

Nicolis Di Robilant cav. Mario, tenente generale.
Camerana nob. dei conti cav. Vittorio, id.
Porro nob. dei conti di Santa Maria della Bicocca cav. Carlo, id.

a grand'uffiziale:

Scotti cav. Arcangelo, tenente generale.
Malingri Di Bagnolo conte Alessandro, id.

Mambretti cav. Ettore, tenente generale.
Gastaldello cav. Annibale, id.
Salazar nob. Michele, id.

a commendatore:

(In considerazione di lunghi e buoni servizi).

Rizza cav. Sebastiano, maggiore generale.
Arena cav. Alfredo, id.
Coco cav. Francesco, id.
De Bernardis cav. Nicola, id.
Ferrero cav. Giacinto, id.
Petitti Di Roreto cav. Carlo, id.
Bertacchi cav. Paolo, id.
Amenduni cav. Alfredo, id.
Goria cav. Alessandro, id.
Petilli cav. Giuseppe, id.
Amadei cav. Giulio, id.
Faconti cav. Alfredo, id.

(In considerazione di speciali benemerenze).

Montanari cav. Umberto, colonnello stato maggiore.
Vaccari cav. Giuseppe, id
Balbis dott. Eduardo, direttore capo divisione amministrativo di 2ª classe Ministero della guerra.

ad uffiziale:

(In considerazione di lunghi e buoni servizi resi).

Prata cav. Adriano, maggiore generale.
Chionetti cav. Oreste, id.
Carbone cav. Demetrio, id.
Pistoni cav. Giuseppe, id.
Ricciardi cav. Marino, id.
Pacini cav. Gioacchino, id.
Schenardi cav. Raffaele, id.
Alliano cav. Ernesto, id.
Trallori cav. Vittorio, id.
Aveta cav. Eugenio, id.
Tedeschi cav. Riccardo, id.
Maggi cav. Arturo, id.
Menarini cav. Giuseppe, id.
Porta cav. Felice, id.
Villanis cav. Roberto, id.
Raffa cav. Mario, id.
Baronis cav. Luigi, id.

(In considerazione di speciali benemerenze).

Fadini cav. Umberto, colonnello artiglieria.
Salernitano cav. Felice, tenente colonnello d'amministrazione in posizione richiamato in servizio temporaneo.
Corrado cav. Gaetano, ragioniere capo d'artiglieria di 1ª classe.
Ronca ing. Gregorio, capo sezione amministrativo di 1ª classe Ministero guerra.
Lucci cav. Guglielmo, tenente colonnello d'artiglieria.
De Stefano cav. Antonio, id. id.
Lasagna cav. Luigi, tenente colonnello d'amministrazione.
Matella cav. Giuseppe, capitano id.

In considerazione delle benemerenze acquistate verso l'istituzione del tiro a segno nazionale:

Padovani cav. Ettore, presidente della Società di tiro a segno di Ravenna.

a cavaliere:

In considerazione di lunghi e buoni servizi:

Suzzi dott. Filippo, farmacista capo di 1ª classe nel personale dei farmacisti militari.
Micchini Antonio, farmacista capo di 1ª classe nel personale dei farmacisti militari.
Cerruti dott. Romolo, id. id. id.
Ceppi Ugo, id. id. id.
Ferrara Giuseppe, id. id. id.
Hoffer Giuseppe, maggiore commissario.
Gavazzeni Angelo, id. di artiglieria.
Demichelis Attilio, id. di fanteria.
Marchetti Giulio, maggiore di cavalleria.
Dalla Vecchia Adolfo, id. id.
Maggi Domenico, id. id.
Mischi march. di Costamezzana Giuseppe, id. id.
Salvati Raffaele, id. id.
Avogrado Di Collobiano Annibale, id. id.
Buccolini Ulderico, id. id.
Scoppa Filippo, id. di artiglieria.
Piattelli Mariano, id. id.
Siccoli Bruno, id. id.
Filippi Di Baldissero Vittorio, id.id.
Crippa Luigi, id. del genio.
Soncini Augusto, id. id.
Pignetti Ugo, id. id.
Milla Romeo, id. id.
Boggio Gilot Ernesto, id id.
Gallo Vittorio, id. id.
Faglieschi Ubaldo, id. id.
Masiello Ottorino, id. id.
Azzariti Luigi, id. id.
Chiodi Attilio, id. id.
Dongo Paolo, id. id.
Corradi Remo, farmacista capo di 1ª classe nel personale dei farmacisti militari.
Casella Leone, maggiore commissario.

In considerazione di speciali benemerenze:

Patti Vincenzo, maggiore d'amministrazione in posizione ausiliaria, richiamato in servizio temporaneo.
Giardina Francesco, id. di fanteria, id. id. id.
Pietri Cesare, id. di artiglieria nella riserva, richiamato in servizio temporaneo.
Parigini Lorenzo, id. veterinario in posizione ausiliaria richiamato in servizio temporaneo.
Magnino Giovanni, maggiore di artiglieria in posizione ausiliaria richiamato in servizio temporaneo.
Marincola Tizzano Vittorio, maggiore di fanteria in posizione ausiliaria richiamato in servizio temporaneo.
Giunti Adolfo, id. id. id. id. id.
La Valle Gaetano, id. id. id. id. id.
Salomone Oreste, capitano d'Amministrazione.
Panebianco Salvatore, id. del genio in posizione ausiliaria richiamato in servizio temporeneo.
Perrucci Pietro, capitano di cavalleria di complemento.
Chirico Giuseppe, id. commissario.
Isnardi Domenico, primo ragioniere geometra del genio di 1ª classe.
Montiglio Enrico, capitano del genio.
Di Labio Domenico, id. di fanteria.
De Masellis Ferdinando, id. id.
Novellis di Coarazze Alberto, id. id.
Vitale Daniele, capitano di fanteria.
Lapolla Ernesto, id. id.
Salomone Felice, id. id.
Carbone Vincenzo, id. medico.
Pacinotti Carlo, id. del genio.
Chiaperotti Giorgio, id. di fanteria.
Agosti Giacomo, id. id.
De Carolis Ettore, id. del genio.
Quaglia Costantino, id. di fanteria.

Tappi Carlo, capitano di cavalleria.
Musso Mario, id. id.
Tomassini Attilio, ragioniere di 1ª classe nel Ministero della guerra.
Frigo Giovanni, maestro civile di ginnastica negli Istituti militari.
Roatto Almerigo, capotecnico d'artiglieria e genio di 3ª classe.
Pons-Salabelle Alessandro, disegnatore tecnico capo di 1ª classe.
Caruso dott. Vincenzo, segretario di 1ª classe nel Ministero della guerra.
Scolari dott. Francesco, id. id. id.
Clarini dott. Virginio, id. id. id.
Testai dott. Vito, id. id. id.
Filosa dott. Vincenzo, id. id. id.
Riverso dott. Luigi, id. id. id.
Lollini Arrigo, sottotenente di artiglieria.
Benzi Pietro, archivista di 1ª classe nel Ministero della guerra.
Pesci Gaetano, id. id. id. id.
Trivero Giovanni, id. id. id. id.
Carretta Maurizio, applicato nelle amministrazioni militari dipendenti.
Ajelli Proietti Tito, id. id. id.
Mercadante Vincenzo, capo stazione di 1° grado nelle ferrovie dello Stato.
Morichini Felice, id. 2° id. id.
Rastelli Filippo, id. 2° id. id.
Bompani Vincenzo, maresciallo maggiore di fanteria.
Pinni Tommaso, id. id. id.
Alfieri Giuseppe, id. id. del genio.

In considerazione delle benemerenze acquistate verso l'istituzione del tiro a segno nazionale:

Francolini Emanuele, direttore di tiro della Società di Prato.
Corbella Martino, id. id. della Società di Pavia.
De Simone Giuseppe, id. id. della Società di Lecce.

Con decreti dell'11 novembre 1915:

a cavaliere:

Berton Giovanni, maggiore CC. RR.
Cilloco Ernesto, id. id.
Brizio Giuseppe, id. id.
Chiabrando Enrico, id. id.
Rolfo Mario, id. id.
Geoffroy Arturo, id. id.
Castaldo Gioacchino, id. id.
Giusto Gastone, id. id.
Ionni Bernardino, id. id.
Borgna cav. Giuseppe, id. id.
Schiavetti Giuseppe, id. id.
Tripepi Giovanni, id. id.
Lojacono Vincenzo, id. id.
Cavallini Cesare, id. fanteria.
Scrivante Egidio, id. id.
Dompè Paolo, id. id. (Bersaglieri).
Matteucci Rigoberto, id. id.
Pancalli Pompeo, id. id. (alpini).
Rossi Luigi, id. id.
Pozzo Felice, id. id.
Tanzarella Ernesto, id. id.
Petruccelli Domenico, id. id.
Levesi Carlo, id. id.
Madia Giulio, id. id.
Adami Vittorio, id. id. (alpini).
Porzio Alfredo, id. id.
Donzelli Antonio, id. id. (bersaglieri).
Silvestri Tullio, id. id.
Pucci Giuseppe, id. id.
Augias Adelfo, maggiore fanteria.
Lechiare Luigi, id. id.
Di Vita Giuseppe, id. id.
Martellotta Vito, id. id.
Bignami Ugo, id. id. (granatieri).
Cerati Luigi, id. id.
Ardigò Luigi, id. id.
Lalomia Beltrado, id. id.
Oliva Antonio, id. id.
Cajo Pietro Giuseppe, id. id. (alpini).
Citarella Tufano Domenico, id. id.
Salvioni Filippo, id. id. (alpini).
Mariconda Enrico, id. id.
Coradazzi Alessandro, id. id. (bersaglieri)
Romano Giovanni, id. id.
Berlingieri Pietro, id. id.
Spegazzini Ugo, id. id.
Dalla Rosa marchese di Collecchio Roldano, id. id. (bersaglieri).
Rambaldi Giuseppe, id. id. (alpini).
Muratore Edoardo, maggiore fanteria.
Fabri Luigi, id. id.
Tagliaferri Giuseppe, id. id.
Guerrazzi Benvenuto, id. id.
Marzocchelli Ranuccio, id. id.
Del Buono Tommaso, id. id.
Toggia Edoardo, id. id.
Giliberti Vincenzo, id. id.
Ruà Carlo, id. id.
Cavallo Felice, id. id.
Primicerii Agostino, id. id.
Sala Giacomo, id. id.
Pelleschi Gino, id. id.
Pizzari Pier Luigi, id. id.
Arcodaci Paolino, id. id. (bersaglieri).
Pagliari Giuseppe, id. id.
D'Errico Oscar, id. id. (bersaglieri).
Zampieri Francesco, id. id.
Silicani Gabriele, id. id.
Severini Romualdo, id. id.
Stringa Pirio, id. id (alpini).
Rubino Nicola, id. id. (bersaglieri).
Calfa Biase, id. id.
Fonseca Achille, id. id.
De Nava Luigi, id. id.
Mocenigo Guido, id. id.
Avallone Antonio, id. id.
Di Bona Domenico, id. id.
Costa Sebastiano, id. id. (bersaglieri).
Ruotolo Carmine, id. id.
Gatta Alfonso, id. id. (granatieri).
Angeleri Carlo, id. id.
Faloppa Gaspare, id. id. (alpini).
Pedercini Carlo, id. id.
Basile Giovan Giorgio, id. id.
Alliney Emilio, id. id.
Bordonaro Luigi, id. id.
Roych cav. nob. don Francesco, id. id.
Romanelli Romano, id. id.
Teggia Droghi Ernesto, id. id.
Provale Mario, id. id. (bersaglieri).
Curato Odone, id. id.
Muzioli Agnesio, id. id.
Fassò Ernesto, id. id. (granatieri).
Presbiterio Giuseppe, id. id.
Castelli Giovanni, id. id.
Revelli Cornelio, id. id.
Vanaxel Castelli Giovanni Battista, id. id.

Toti Federico, maggiore fanteria.
Caneschi Giovanni, id. id.
Porcari Giuseppe, id. id.
Di Dio Vincenzo, id. id. (bersaglieri).
Tarducci Arnaldo, id. id.
Cuccia Luca, id. id.
Pera Attilio, id. id.
Camozzini Giovanni, id. id.
Gusberti Massimiliano, maggiore fanteria (bersaglieri).
Personè Nicola, id. id.
Ragni Ottorino, id. id. (alpini).
Da Rios Pietro, id. id.
Brolis Giovanni, id. id.
Fontemaggi Maria, id. id.
Sirchia Achille, id. id.
Ciani Guido, id. id.
Raso Alfredo, id. id.
Stanzani Alessandro, id. id.
Bonatti Alberto, id. id.
Monaco Dante, id. id.
Curia Napoleone, id. id.
Celebrini di San Martino Luigi, id. id. (bersaglieri).
Lamendola Giuseppe, id. id.
Lertora Cesare, id. id.
Belmonte Giuseppe. id. id.
Loy Gaetano, id. id.
Giusteschi Napoleone, id. id.
Taddeinini Achille, id. id.
Malacarne Claudio, id. id.
Malvano Raffaele, id. id.
Boccucci Gennaro, id. id.
Boni Giacomo, id. id
Allisio Patrizio, id. id.
Cazzaro Corrado, id. id.
Brocchi Pietro, id. id.
Saporetti Vittorio, id. id. (alpini).
Freguglia nob. Di Ferrara Ugo, id. id. (bersaglieri).
De Vito Piscicelli Onorato, id. id.
Billi Di Sandorno Rizzardo, id. id.
Busciani Attilio, id. id. (alpini).
Rubino Franco, id. id.
Stroppa Modesto, id. id.
Morrone Adolfo, id id.
Scalera Attilio, id. id.
Billi Federico, id. id.
Rodriguez Carlo, id id.
De Lorenzo Aurelio, id. id
Argan Ercole, id. id.
Gaviglio Lelio, id. id.
Terrotoli Raffaele, id. id.
Zunini Luigi, id. id.
Pianeastelli Roberto, id. id.
Emanuele Attilio, id. id. (bersaglieri).
Bonardi Giovanni, id. id.
Antoldi Enrico, id. id.
Cuccioli Gustavo, id. id.
Mazzei Averardo, id. id.
De Blasio Teodorico, id. id.
Tarchetti Igino, id. id.
Levi Giuseppe, id. id.
Dogliani Giacomo, id. id.
Della Chiesa D'Isasca nobile dei conti Giorgio, maggiore fanteria.
Stocco Cesare, id. id.
Puoti Vincenzo, id. id.
Galletti Maurizio, id. id. (alpini).
Morata Giuseppe, id. id.
Ferri Pegnalver Ferdinando, id. id.
Campanella Ulderico, maggiore fanteria.
Grisoni Giuseppe, id. id.
Pietra Giovanni, id. id. (alpini).
Spiller Gaetano, id. id.
Pozzolini Vincenzo, id. id.
De Areayne Francesco, id. id.
Salinardi Ernesto, id. id. (bersaglieri).
Castellano Giuseppe, id. id.
Amej Francesco, id. id.
Roisecco Carlo, id. id. (granatieri).
Bolis Candido, id id. (alpini).
Fedele Raffaele, id. id.
Murzi Ezio, id. id.
Graziani Gino, id. id. (bersaglieri).
Oddone Edoardo, id. id. (id.).
Camera Giuseppe, id. id.
Gario Ettore, id. id.
Monesi Alessandro, id. id.
Renzi Manfredi, id. id.
Grassi Alberto, id. id.
Cappabianca Francesco, id. id.
Gottardi Albano, id. id.
Battaglia conte nobile di Perugia Dante, id. id.
Mach De Palmstein Amedeo, id. id.
Veglia Giovanni Battista, id. id.
Ferraris Innocenzo, id. id.
Saracco Pietro, id. id.
Perussia Filippo, id. id. (alpini).
Bertolotti Roberto, id. id. (bersaglieri).
Fabre Giorgio, id. id. (alpini).
Liotta Ignazio, id. id.
Sifola Alberto, id. id.
Musso Alessandro, id. id. (alpini).
Fossati-Reyneri dei conti nobile Carlo, id. id
Duranti Antonio, id. id.
Magliano Vittorio, id id.
Bollati Francesco, id. id.
Bonetti Francesco, id. id.
Segneghi Rodolfo, id. id.
Boaria Andrea, id. id.
Ramazzini patrizio di Modena nobile di Carpi Ettore, id. id.
Bucchia Pietro, id. id.
Guillon Giovanni Battista, id. id.
Cacace Carlo, id. id.
Faccenda Bartolomeo, id. id.
Monachesi Luigi, id. id
Del Grego nobile di Modigliana Francesco Gastone, maggiore fanteria.
Sindico Enrico, id. id.
Maculani Ferrante, id. id.
Garcea Giuseppe, id. id.
Mazzoleni Lorenzo, id. id.
Siffredi Carlo, id. id.
Piaggia nobile dei baroni di Santa Marina Francesco, id. id.
Mazzi Francesco, id. id.
Sanniti Casto, id. id.
Ardinghi Fidelfio, id. id.
Altobello Achille, id. id. (bersaglieri).
Rossi Francesco, id. id.
Pozzi Domenico, id. id. (alpini).
Di Giovanni Carlo, id. id.
Fiore Michele, id. id.
Sticca Alfredo, id. id.
Emma Alfredo, id. id.
Costamagna Francesco, id. id.
Rossi Gennaro, id. id.

Buffardi Federico, maggiore fanteria.
Alcioni Edgardo, id. id.
Giorgetti Giovanni, id. id.
Giova Michele, id. id.
Tiana Salvatore, id. id.
Piccioli Severino, id. id. (alpini).
Bonaglia Andrea, id. id.
Arcidiacono Michele, id. id.
Rotelli Cesare, id. id.
Madon Giovanni, id. id. (bersaglieri).
De Florio-La Rocca Cesare, id. id.
Beretta Benedetto, id. id.
Monacciani Giuseppe, id. id.
Foschini Giovanni Battista, id. id.
Emanuelli Lorenzo, id. id.
Cosentini Angelo, id. id.
Bulgheroni Giovanni, id. id.
Piccini Mario, id. id.
Cavicchi Carlo, id. id.
Mori Ubaldini nobile di Firenze Alberto, id. id.
Gatti Angelo, id. id.
Nicotra Salvatore, id. id.
Cecere Ferdinando, id. id.
Ficca Alfonso, id. id. (bersaglieri).
Baruffaldi Gustavo, id. id. (alpini).
Bandini Giuseppe, id. id.
Gamba Quirino, id. id. (bersaglieri).
Spinucci Emidio, id. id. (granatieri).
Denti Ezio, id. id.
Redaelli Arturo, id. id. (bersaglieri).
Macaluso Egidio, id. id.
Cicambelli nobile di Prato Luigi, id. id.
Francia Vittorio, id. id.
Camagna Giuseppe, id. id.
Benedicenti Carlo, id. id.
Bodino Giov. Batt., maggiore fanteria (alpini)
Moreno Gustavo, id. id.
Nannicini Riccardo, id. id.
Granelli Adolfo, id. id.
Besozzi Luca, id. id.
Rocchetti Francesco, id. id.
Coccari Donato, id. id.
Embari Ismaele, id. id.
Bruno Guido, id. id.
Campari Carlo, id. id.
Scavone Benedetto, id. id.
Zamponi Raimondo, id. id. (bersaglieri).
Cordara Angelo, id. id.
Lettel Enrico, id. id.
Ferraris Carlo, id. id.
Poppi Raimondo, id. id.
Bitetti Achille, id. id.
Fazioli Francesco, id. id.
Bianchi Amedeo, id. id.
Alessi Pietro, id. cavalleria.
Cortese Nicolò, id. id.
Manzotti Giuseppe, id. id.
Fortina Arturo, id. id.
De Nobili Nicolao, id. id.
Biasoli Aldo, id. id.
Capponi-Trenca Carlo, id. id.
Bonduri nob. Giovanni, id. id.
Violini Marco, id. id.
Neri Giuseppe, id. id.
De Maria Odoardo, id. cavalleria.
Villa Camillo, id. id.
Radicati di Primeglio Vincenzo Alberto, id. id.

Babone Luigi, maggiore cavalleria.
De Gresti Carlo, id. id.
Maccario Giorgio, id. id.
Pasquali Pasquale Rinaldo, id. id.
Gazelli Di Rossana Calisto, id. id.
Fonseca Alessandro, id. id.
Rigi Giovanni Battista, id. id.
Comolli Riccardo, id. id.
Ulrich Emanuele, id. id.
Tavani Augusto, id. id.
Tarditi Ernesto, id. id.
Orero Carlo, id. id.
Pasetti Felice, id. id.
Cerio Ernesto, id. id.
Mannati Manara Carlo, id. id.
Taddei Alfredo, id artiglieria.
Torella Giuseppe, id. id.
Galli Gallo, id. id.
Luzzatti Ugo, id. id.
Cermelli Giovanni, id. id.
De Saint-Pierre Adolfo, id. id.
Morelli nob. Attilio, id. id.
Lombardo Giuseppe, id. id.
Orsi Guido, maggiore artiglieria.
Longo Umberto, id. id.
Cantoni Carlo, id. id.
Arzani Giuseppe, id. id.
Sabato Luigi, id. id.
Bianchi d'Espinosa nob. Enrico, id. id.
Generale Umberto, id. id.
Bartorelli Gabbriello, id. id.
Pellei-Egisti Felice, id. id.
Alfieri Lodovico, id. id.
Rossi Alfredo, id. id.
Deambrosis Delfino, id. id.
Bessone Edoardo, id. id.
Coltelli Leonida, id. id.
De Giuli Umberto, id. id.
Musso Carlo, id. id.
Fornoni Domenico, id. id.
Pettazzi Luigi, id. id.
Siciliani Pantaleo, id. id.
Vita Levi Giuseppe, id. id. (ruolo tecnico).
Barbera Luigi, id. id.
Tornar Arturo, id. id.
Baldini Alberto, id. id.
De Segneux nob. Giulio, id. id.
Paliaclo Di Suni Giuseppe, id. id.
Todesco Massimo, id. id.
Lanfranchi Giovanni, id. id.
Castelli Gustavo, id. id.
Pianzola Giusto, id. id.
Pianzola Giusto, id. id.
Dell'Oro Hermil Agostino, id. id.
Capuano Ettore, id. id.
Cassinis Luigi, id. id.
Gigante Carlo, id. id.
Bianco Alberto, id. id.
Andreani Pietro, id. id.
Spanò Francesco, id. id.
Rolfo Oreste, id. id.
Polani Angelo, id. id.
Bonacini Camillo, id. id.
Nutini Lorenzo, id. id.
Guidotti Guido, id. id.
Rovere Edoardo, id. id.
Nobili Corrado, id id.

Cassitto Giovanni, maggiore artiglieria.
Zoppi dei conti nobile Enrico, id. id.
Mossotto Vittorio, id. id.
Garetto Giacomo, id id.
Dallari Primo, id. id.
Tarantola Prospero, id. id.
De Strobel Oreste, id. id.
Angelozzi Riccardo, id. id.
Gloria Amerigo, id. id.
Amej Giuseppe, id. id.
Postiglione Tommaso, id. id.
Reggiani Ivone, id. id.
Balestro Francesco, id. id.
Luzzatto Arturo, id. id.
Guanciale Franchi Rocchi Ferdinando, maggiore artiglieria.
Campana Giuseppe, id. id.
Baseggio Ottoniello, id. id.
Naldi Giulio, id. id.
Vandone Teresio Francesco, id. id.
Reali Tullio, id. id.
Gabutti Giuliano, id. id.
Gentilini Attilio, id. id.
Gunzi Alberto, id. id.
Bonizzi Filippo, id. id.
Arzani Annibale, id. id.
Collorà Luigi, id. id.
Somigliana Lodovico, id. id.
Archivolti Carlo, id. id.
Serra dei conti Serra nob. cav. don Benedetto, id. id.
Assereto Paolo, id. id.
Calvi Francesco, id. id.
La Francesca Giuseppe, id. id.
Trapani Arturo, id. id.
Vaciago Carlo, id. id.
Boldrin Giuseppe, id. id.
La Corte Adolfo, id. id
Gurgo Fortunato, id. id.
Serra dei conti Serra nob. cav. don Michele, id. id.
Simeoni Ulisse, id. id.
Grimaldi del Serravalle Antonino, id. id.
Volpi-Ghirardini Livio, id. id.
Cambilargiu Salvatore, id. id.
Silvati Enrico, id. id.
Ricchetti Aurelio, id. id.
Deronzo Luigi, id. id.
Parenzo Gino.
Beaud Eugenio, id. id.
De Stefano Gennaro, id. id.
Bianchi d'Espinosa Rodolfo, id. id.
Gilbert de Winckels Igino, id. id.
Cavallo Michele, id. id.
Casalino Giacomo, id. id
Monti Edoardo, id. id.
Bruni Romolo, id. id
Madaschi Giuseppe, id. id.
Invernizzi Gino, id. id.
Bari Vincenzo, id. id.
Salimbeni conte di Salisole Sebastiano, id. id
Papi Giacomo, id. id.
Gatti Camillo, id. id.
Gordesco Alberto, id. id.
Pietrini Pio, id. id (ruolo tecnico).
Gatti Giovanni, id. id.
Calleri Gaetano, id. id.
Mastellone Riccardo, id. id.
Riccardi nobile dei conti Enrico, id. id.

Rosa Riccardo, maggiore artiglieria.
Paoletti barone del Melle conte Ettore, id. id.
Vaccarisi Achille, id. id
Gallotti Alfredo, id. id.
Sassi Giuseppe, id. id.
De Palma Vincenzo, id. id.
Pochy-Rianò Francesco, id. id.
Faujas Alessandro, id. id.
Gittardi Arminio, id. id.
Ronconi Italo, id. id.
Zardo Giuseppe, id. id.
Chiarle Felice, id. id.
Mancini Ugo, id. id.
Mazzino Alberto, id. id.
Romanelli Mario, id. id.
Scazzola Marco, id. id.
Schellino Gioacchino, id. id.
Maccia Giovanni, id. id.
Radicati di Primeglio Ferdinando, id. id.
Fenoaltea Augusto, id. id.
Pirandello Daniele, id. id.
Bogliolo Adolfo, id. id.
Ingolotti Francesco, id. id.
Gazzera Pietro, id. id.
Abbate Giacomo, id. id.
Gabrielli Guglielmo, id. id.
Baumgarten Ettore, id. id.
Amati Carlo, id. id.
Cocco Tito, id. id.
Viola Carlo, id. id.
Vercellino Mario, id. id.
Bellini Lodovico, id. id.
Vigo dei Signori Di Gallidoro nob. Antonino, id. id.
Fontana Romano, id. id.
Cavoli Mauro, id. id.
Gloria Carlo, id. id.
Cigersa Luigi, id. id.
Pelagatti Edoardo, id. id.
Rossi Camillo, id. id.
Gaudenzi Sestilio, id. id.
Ferraironi Mario, id. id
Uva Eduardo, id. id.
Bucci Arturo, id. id.
De Seras Fernando, id. id.
Sircana cav. nobile don Vittorio, id. id.
Pellizzari Arrigo, id. id.
Romita Luigi, id. id.
Biancheri Filippo, id. id.
Apra Giovanni, id. id.
Pollettini Filippo Benito, id. id.
Astolfi Diego, id. id.
Tinozzi Salvatore, id. id.
Meluzzi Onofrio, id. id.
Conenna Antonio, id. id.
Bergera Carlo, id. id.
Carminati Giulio, maggiore artiglieria.
Bignotti Giuseppe, id. id.
Giunta Giuseppe, id. id.
Gamerra Emilio, id. id.
Zampini Enrico, id. id.
Leopardi Francesco, id. id.
Gargano Carlo, id. id.
Fasella Alfredo, id. id.
Cuzzo Crea Alfredo, id. id.
Pittoni Michele, id. id.
Percuoco Enrico, id. id.

Beato Armando, maggiore artiglieria.
Gatteschi patrizio di Pistoia Camillo, id. id.
Rossi Angelo, id. id.
Grisolia Giovanni, id. genio.
Setti Ietro, id. id.
Tamagnone Severino, id. id.
Prampolini Demetrio, id. id.
Viansino Giuseppe, id. id.
Gonella cav. Carlo, id. id.
Prestamburgo Mario, id. id.
Pizzuti Alfredo, maggiore personale permanente distretti.
Piano Guglielmo, id. id.
Bigagli Alberto, id. id.
Lubatti nobile Emilio, id. id.
De Angelis Egidio, id. id.
Salvi Giuseppe, id. id.
Dainotti Alessandro, id. id.
Passariello Giuseppe, id. id.
Sozzi Luigi, id. id.
Lauro Giovanni, id. id.
Frilli Enrico, id. personale fortezze.
Galli Ernesto, id. id.
Sanna Attilio, maggiore medico.
Annino Beniamino, id. id.
Negro Ernesto, id. id.
Ruta Sebastiano, id. id.
Andreini Alfredo, id. id.
Ferro-Luzzi Massimiliano, id. id.
Santini Federico, id. id.
Vinei Francesco, id. id.
Ronga Vincenzo, id. id.
Maglioli Antonio, id. id.
Romano Enrico, maggiore medico.
Jacono Francesco, id. id.
Franchi Luigi, id. id.
Castoldi Ettore, id. id.
De Maria Nicola, id. id.
Ajroldi Luigi, id. id.
Rivalta Raffaele, id. id.
Bertolini Giovanni Amedeo, maggiore commissario.
Devoto Francesco, id. id.
Di Nisoia Eduardo, id. id.
Campogrande Cesare, id. id.
Giavarini Albano, id. id
Crisafulli Vincenzo, id. id.
Lanata Euriolo, id. id.
Grandinetti Emilio, id. id.
Palvis Carlo, id. id.
Notaro Settimio, id. id.
Brusasco Italo Angelo, id id
Bertola Leonardo, id. id.
Rocchi Ernesto, id. id.
Maccario Antonio, id. id.
Sperati Ettore, id. id.
Leidi Gaetano, id. id.
Abbruzzese Luigi, id. id.
Dal Buono Angelo, id. id.
Manetta Gustavo, id. id.
Basile Roberto id. id.
Curato Vittorio, id. id.
Nutini Brizio, id. id.
Coen Laudadio, id. id.
Isnardi Camillo, id. id.
Gribaudo Guglielmo, id. id
Tuzi Giovanni, id. id.
Longo Andrea, id. id.
Munerato Ferruccio, maggiore commissario.
Pollano Giuseppe, id. id.
De Leone Ermanno, id. id.
Giannelli Agostino, id. id.
Cei Antonio, maggiore sussistenza.
Masciola Berardo, id. id.
Filippi Giuseppe, maggiore veterinario.
Basaglia Giovanni, id. id.
Montanini Giuseppe, id. id.
Stirpe Abilio, id. id.
Squitieri Antonio, id. id.
Giusti Giuseppe, id. id.

Con decreto del 31 ottobre 1915:

ad uffiziale:

Vairo cav. Francesco, maggiore di fanteria, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreto del 21 novembre 1915:

a cavaliere:

Buongiorno Ferdinando, archivista di 1ª classe nel personale d'ordine dei RR. arsenali marittimi, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti:

Con decreti del 23 dicembre 1915:

a commendatore:

Carabellese cav. uff. Felice, vice pretore di Molfetta, dimissionario.

ad uffiziale:

Mongilardi cav. Alessandro, vice pretore onorario del mandamento di Andorno, di cui sono state accettate le dimissioni.
Muzio cav. Giovanni Battista, id. id. di Pallanza, id.
Bruna cav. Giovanni Battista, id. id. di Lanzo Torinese, id.
Zevi cav. Alfredo, id. id. del 3° mandamento di Roma, id.
Magno cav. Alessandro, id. id. 5° id., id.
Panfili cav. Vincenzo, id. id. del mandamento di Gioia dei Marsi, id.
Piacentini cav. Michele, id. id. di Esperia, id.
Codecà Angelo, vice pretore onorario, id. di Pavia, id.
Bessaro Giovanni, id. id. di Omegna, id.
Poetti Giovanni, id. id. di Perrero, id.
Iannuzzi Giovanni, vice pretore del mandamento di Andria, id.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreti del 6 gennaio, 13, 20, 24, 27 febbraio 1916:

a commendatore:

Rovesti cav. Celestino, ingegnere capo nel ruolo del personale ordinario del catasto e dei servizi tecnici di finanza, collocato a riposo.
Sartore cav. dott. Gian Lorenzo, intendente di finanza, collocato a riposo.
Fedi cav. Enrico Lodovico Mazzingo, ingegnere capo del catasto e dei servizi tecnici, collocato a riposo.

a cavaliere:

Ruberti Rocco, primo agente di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette, collocato a riposo.
Loria Gerardo, agente di 1ª classe id. id., id.
Genovesi Luigi, agente di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo.

Cattaneo Giuseppe, primo agente di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette, collocato a riposo.
Cabella Giovanni Domenico Alessandro, agente di 1ª classe id. id., id.
Barosso Bartolomeo Celestino Angelo, id. id., id.
Mucchi Giorgo, capo delle tasse sugli affari, collocato a riposo.
Latini Guido, ispettore capo delle tasse sugli affari, collocato a riposo.
Deleuse Giuseppe, archivista nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo.
Bergonzoni Ettore, ispettore capo delle tasse sugli affari, collocato a riposo.
Costa dott. Angelo, primo segretario nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo.
Acerbo Francesco, applicato nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo.
Avallone Michele, primo segretario di 1ª classe nell'Amministrazione del lotto, collocato a riposo.
Procacci Antonio, conservatore delle ipoteche, collocato a riposo.
Bissoni Orfeo, primo agente di 1ª classe nell'Amministrazione delle imposte dirette, collocato a riposo.
Mersanti Luigi, agente di 1ª classe id. id., id.
Argese Francesco, primo segretario nell'Amministrazione del lotto collocato a riposo.
Marini Carlo, commissario di dogana, collocato a riposo.
Broccardi Giovanni Battista, capo riparto nelle coltivazioni di tabacco, collocato a riposo.
Citta Michele, aiutante tecnico nelle manifatture dei tabacchi, collocato a riposo.
Cuciniello dott. Giorgio, primo segretario nel Ministero delle finanze
Madia dott. Tommaso, primo segretario nel Ministero delle finanze
Sacerdoti dott. Federico, primo segretario nelle Intendenze di finanza.
Condò dott. Franco Vincenzo, id. id. id.
Farina Riccardo, id. id. id.
Mileto Mario, primo segretario nel Ministero di finanza.
Del Moro Italico, vice direttore di dogana.
Piccinini Vittorio, agente superiore delle imposte dirette.
Bastone ing. Umberto, ingegnere capo negli uffici tecnici di finanza.
Buscaimo Giuseppe, ricevitore capo del registro.
Strola Giovanni, industriale di Torino.
Salemi avv. Vincenzo, membro della Commissione mandamentale imposte in Roma.
Palermo Giovanni, esattore delle imposte in Marsiconuovo.
Bonaccorso Luigi, primo ragioniere nel Ministero delle finanze.
Campis Eugenio, primo ragioniere nel Ministero delle finanze.
Angelucci Alfredo, id. id. id. id.
Leto Ernesto, id. id. id. id.
Luzzana Matteo, id. id. id. id.
Martella Carmine, id. id. id. id.
Perazzo avv. Plinio, membro della Commissione provinciale per le imposte dirette in Alessandria.
Piccinini avv. Vittorio, presidente della Commissione mandamentale per le imposte dirette in Accimiano.
De Martis Giovanni, presidente dell'Associazione degli esattori della Sardegna.
Bardessono Michele, presidente dei Docks Torino-Dora.
Culiolo Andrea, archivista nel Ministero delle finanze, collocato a riposo.
Gioannini Lodovico, ricevitore capo del registro e conservatore delle ipoteche, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica:

Con decreti del 23, 27 gennaio, 17, 27 febbraio 1916:

a commendatore:

Zambaldi prof. Francesco, ordinario di letteratura greca nella Regia Università di Pisa.
Pasquale prof. cav. uff. Antonio, capo d'Istituto effettivo nelle Regie scuole normali, collocato a riposo.

ad uffiziale:

Giuntini prof. cav. Oza, capo d'Istituto nei RR. ginnasi, collocato a riposo.
Conti prof. cav. Pitagora, capo d'Istituto effettivo nelle RR. scuole normali, collocato a riposo.
Pannelli prof. cav. Ruggero, capo d'Istituto effettivo nei RR. Istituti tecnici, collocato a riposo.
Amore prof. cav. Antonino, capo d'Istituto effettivo nelle RR. scuole normali, collocato a riposo.

a cavaliere:

Rainaldi prof. Giovanni, capo d'Istituto effettivo nelle RR. scuole normali, collocato a riposo.

LEGGI E DECRETI

Il numero 580 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono convertiti in legge gli allegati RR. decreti in data 9 e 13 maggio 1915, nn. 605 e 619, coi quali si autorizzano le assegnazioni di L. 60 milioni e di L. 100 milioni a favore dello stato di previsione del Ministero della guerra e di L. 25 milioni a favore dello stato di previsione del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1914-915, allo scopo di provvedere a rifornimenti e lavori di carattere straordinario, nonchè al mantenimento della maggior forza sotto le armi e ad altre spese determinate dagli avvenimenti internazionali.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 1° aprile 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

CARCANO — MORRONE — CORSI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

N. 605 della raccolta ufficiale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 16 dicembre 1914, n. 1354, la quale proroga al secondo semestre dell'anno finanziario 1914-915 l'esercizio provvisorio degli stati di previsione per l'anno stesso, sino a quando non siano approvati per legge, fra i quali trovasi compreso quello della spesa per il Ministero della guerra;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello della guerra;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È autorizzata l'assegnazione di lire sessanta milioni (L. 60.000.000) da stanziarsi nello stato di previsione del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1914-915 allo scopo di provvedere a rifornimenti e lavori di carattere straordinario nonchè al mantenimento della maggior forza sotto le armi e ad altre spese determinate dagli avvenimenti internazionali.

Con decreto del ministro del tesoro sarà fatto luogo alla ripartizione della indicata somma fra i vari capitoli dello stato di previsione predetto.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo di Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 maggio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.
CARCANO.
ZUPELLI.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

N. 619 della raccolta ufficiale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 16 dicembre 1914, n. 1354, la quale proroga al secondo semestre dell'anno finanziario 1914-915 l'esercizio provvisorio degli stati di previsione per l'anno stesso, sino a quando non siano approvati per legge, fra i quali trovansi compresi quelli della spesa per i Ministeri della guerra e della marina;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quelli della guerra e della marina;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Allo scopo di provvedere a rifornimenti e lavori di carattere straordinario, nonchè al mantenimento della maggior forza sotto le armi e ad altre spese determinate dagli avvenimenti internazionali, sono autorizzate le seguenti assegnazioni:

lire cento milioni da stanziarsi nello stato di previsione del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1914-915;

lire venticinque milioni da stanziarsi nello stato di previsione del Ministero della marina per lo stesso esercizio finanziario.

Con decreto del ministro del tesoro sarà fatto luogo alla ripartizione delle indicate somme fra i vari capitoli dei rispettivi stati di previsione.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 maggio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.
CARCANO.
VIALE.
ZUPELLI.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il numero 587 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 24 dicembre 1916, n. 1738;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per i trasporti marittimi e ferroviari;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Nello stato di previsione della spesa del Ministero per i trasporti marittimi e ferroviari, per l'esercizio finanziario 1916-917, sono introdotte le maggiori assegnazioni e le diminuzioni di stanziamento di cui alla tabella allegata al presente decreto, firmata, d'ordine Nostro, dai ministri proponenti.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° aprile 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — ARLOTTA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

TABELLA delle maggiori assegnazioni e delle diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero per i trasporti marittimi e ferroviari per l'esercizio finanziario 1916-917.

Maggiori assegnazioni.

Cap. n. 3. Ministero - Spese varie d'ufficio . . L. 8.000 —

Cap. n.	5. Pubblicazioni ufficiali e periodiche . »	1.000 —
»	10. Sussidi ad impiegati ed al basso personale, ecc. »	2.000 —
»	13. Spese casuali »	2.000 —
»	16. Personale dell'Ispettorato generale dei servizi marittimi »	3.700 —
»	20. Spese di trasferta e di missione, ecc. »	5.000 —
»	26. Spese di stampati e di pubblicazioni ufficiali »	15.000 —
»	27. Acquisto di carta e di oggetti vari di cancelleria »	2.000 —
»	29. Compensi per lavori o servizi straordinari, ecc. »	25.000 —
	L.	63.700 —

Diminuzioni di stanziamento.

Cap. n.	11. Sussidi ad impiegati già appartenenti all'Amministrazione della marina mercantile, ecc. L.	800 —
»	18. Personale dell'Ispettorato dei servizi marittimi - Indennità di residenza in Roma »	1.000 —
»	22. Spese per l'estrazione dei galleggianti sommersi »	5.000 —
»	36. Compenso di navigazione alle navi da carico, ecc. »	56.900 —
	L.	63.700 —

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:

Il ministro dei trasporti marittimi e ferroviari
ARLOTTA.
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il numero 582 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata:
In virtù dei poteri straordinari conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;
Visto il Nostro decreto n. 136, in data 4 gennaio 1917;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro della marina, di concerto con quello della guerra;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Alla disposizione di cui alla lettera *b*) dell'art. 1 del Nostro decreto n. 136, in data 4 gennaio 1917, è sostituita la seguente:

« *b*) abbiano, almeno, conseguita l'iscrizione al 1° anno delle « Scuole di applicazione per gli ingegneri o al 3° anno di Politecnico ».

Art. 2.

I militari del Corpo R. equipaggi alle armi che posseggano i requisiti richiesti dall'art. 1 del Nostro decreto 4 gennaio 1917, n. 136, modificato coll'art. 1 del presente decreto, sono di autorità comandati a seguire il corso per la nomina a guardiamarina di complemento presso la R. Accademia navale, e ad essi sono applicabili le rimanenti norme stabilite dal citato decreto 4 gennaio 1917.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 marzo 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CORSI — MORRONE.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 586 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;
Vista la legge 18 dicembre 1879, n. 5188, che approva alcune modificazioni a quella citata;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È dichiarata opera di pubblica utilità la sistemazione dell'accasermamento e dei servizi militari in Napoli.

Art. 2.

All'espropriazione dei beni immobili e dei diritti immobiliari a tal uopo occorrenti e che saranno designati dal predetto Ministro, sarà provveduto a norma delle citate leggi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 marzo 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

MORRONE.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 540 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, e il decreto Luogotenenziale 2 agosto 1916, n. 926;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del Comitato dei ministri per i consumi di cui all'art. 1 del Nostro decreto 16 gennaio 1917, di concerto coi ministri di grazia e giustizia e delle finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli enti autonomi per i consumi, creati ai sensi dell'art. 11 del decreto Luogotenenziale 2 agosto 1916, come enti di diritto pubblico, sono regolati dalle norme contenute nei loro statuti debitamente approvati.

Tali enti sono ammessi a compiere atti di commercio e debbono tenere i libri prescritti dagli articoli 20 e 21 del Codice di commercio.

Art. 2.

Sono esenti dalle tasse di bollo e di registro gli atti costitutivi degli enti autonomi dei consumi.

Tutti gli altri atti, che gli enti possono stipulare dopo la costituzione, sono soggetti alle tasse di bollo ordinarie e sono registrati col diritto fisso di L. 2,70, in quanto per loro natura siano soggetti a registrazione.

Le donazioni e le elargizioni fatte per atti tra vivi o per causa di morte a favore degli enti autonomi dei consumi, agli effetti delle tasse, godranno dello stesso trattamento che viene fatto agli stessi atti in favore degli Istituti di beneficenza.

I decreti di riconoscimento degli enti di cui all'articolo 11 del decreto Luogotenenziale 2 agosto 1916, n. 926, sono esenti da tassa di concessione governativa.

Art. 3.

L'ente autonomo per i consumi che versi nelle condizioni di cui all'art. 683 del Codice di commercio, è posto in liquidazione con decreto del prefetto, che nomina il liquidatore.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° aprile 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — ORLANDO — RAINERI — ARLOTTA — COMANDINI — SACCHI — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 552 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Visto l'art. 15 della legge 6 marzo 1898, n. 59;
Visto il R. decreto 13 agosto 1909, n. 639;
Vista la legge 7 luglio 1910, n. 409;
Visto il Nostro decreto 8 giugno 1916, n. 734;
Visto il R. decreto 19 aprile 1868, n. 4349, e le successive sue modificazioni;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri e del ministro della marina;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Fermo restando il disposto del Nostro decreto 8 giugno 1916, n. 734, la tabella dei posti che possono essere occupati dagli ufficiali ammiragli specialisti direzionali, approvata con R. decreto 13 agosto 1909, n. 639, è modificata come segue:

vice ammiraglio - I - ispettore generale o direttore generale di artiglieria ed armamenti;

contrammiraglio - I - direttore o vice direttore generale di artiglieria ed armamenti o presidente della Commissione permanente per gli esperimenti del materiale da guerra.

Art. 2.

Sono cómpiti dell'ispettore generale, l'osservazione e lo studio dei progressi tecnico-scientifici nei riguardi dell'armamento e del munizionamento del naviglio da guerra. Egli riferisce periodicamente al ministro e ne segue le direttive anche per le relative esperienze.

L'ispettore generale può essere chiamato a dar parere sulle condizioni tecniche dei contratti ed in generale su tutte le questioni tecniche che il ministro sottopone al suo esame. Egli esegue le ispezioni che gli sono ordinate dal ministro.

Art. 3.

Dipendono direttamente dall'ispettore generale, l'ufficio studi, normalmente compreso nella Direzione generale di artiglieria ed armamenti, nonchè la Commissione permanente per gli esperimenti del materiale da guerra, per quanto si riferisce a studi ed esperienze.

Art. 4.

Nell'art. 2 del R. decreto 19 luglio 1914, n. 859, sostituito con Nostro decreto 4 luglio 1915, n. 1308, alla

dizione « Direttore generale di artiglieria ed armamenti » è sostituita quella di « Ispettore o direttore generale di artiglieria ed armamenti ».

Art. 5.

Quando l'ispettore generale di artiglieria ed armamenti sia assimilato di rango ai comandanti in capo di dipartimento marittimo è classificato, per le precedenze a Corte e nelle pubbliche funzioni, nella categoria 4ª al n. 9 dell'art. 1 del R. decreto 19 aprile 1868, e successive modificazioni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato ad Agliè, addì 7 aprile 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CORSI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

Promozioni straordinarie per merito di guerra.

Con decreto Luogotenenziale del 4 gennaio 1917:

Sottotenenti di complemento di fanteria nominati sottotenenti in servizio attivo permanente:

Lodi Giorgio — Reitano Giovanni — Vareschi Giosuè.

Tenente di complemento di cavalleria nominato tenente in servizio attivo permanente:

Parisi Alessandro.

Con decreto Luogotenenziale del 7 gennaio 1917:

Promozioni provvisorie fatte dal Comando supremo e confermate dal Ministero.

Tenente di complemento del genio nominato tenente in servizio attivo permanente:

Biondi Cesare.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 4 gennaio 1917:

Marro cav. Prospero, maggiore generale, nominato aiutante di campo onorario di S. M. il Re.

Con decreto Luogotenenziale del 7 gennaio 1917:

Arvonio cav. Giuseppe tenente generale — De Angelis cav. Edoardo maggiore generale, collocati a disposizione in soprannumero, a senso del decreto Lugotenenziale 11 luglio 1915, n. 1063.

Arma dei carabinieri Reali.

Con decreto Luogotenenziale del 7 gennaio 1917:

Iussa Feliciano, sottotenente, promosso tenente.

Arma di fanteria.

Con decreto Luogotenenziale del 4 gennaio 1917:

Mercalli cav. Carlo, colonnello, nominato comandante reggimento deposito Roma nord-est.

I seguenti colonnelli, comandanti del reggimento per ognuno indicato, sono esonerati dai rispettivi comandi e collocati a disposizione del Ministero della guerra:

Giaccone cav. Ernesto, comandante reggimento deposito fanteria Caserta.

Santoro cav. Alfonso, id. id. id. id. Belluno.

Gagliardo cav. Antonio, id. 48 id. fanteria.

Gazagne cav. Adolfo, colonnello comandante reggimento deposito fanteria Trapani, esonerato dall'anzidetto comando e nominato comandante 2 alpini.

I seguenti colonnelli, comandanti del reggimento perognuno indicato, sono esonerati dai rispettivi comandi e collocati a disposizione del Ministero della guerra:

Notarangeli cav. Giuseppe, comandante reggimento deposito fanteria Bari.

Gilardi cav. Angelo, id. 10 fanteria.

Gagliardo cav. Antonio, id. reggimento deposito fanteria Lecce.

Iannaccaro cav. Carlo, id. 74 fanteria.

Cartia nobile dei baroni di Sparacito e di Giarrentini e dei signori di Musebbi cav. Guglielmo, id. reggimento deposito fanteria Catanzaro.

Santoro cav. Alfonso, id. reggimento deposito fanteria Ancona.

Baldi cav. Luigi, id. reggimento deposito fanteria Ravenna.

I seguenti colonnelli a disposizione del Ministero della guerra cessano dall'anzidetta posizione e sono nominati comandanti del reggimento per ognuno indicato:

Santoro cav. Alfonso, nominato comandante reggimento deposito fanteria Ancona.

Notarangeli cav. Giuseppe, id. comandante reggimento deposito fanteria Bari.

Giaccone cav. Ernesto, id. comandante reggimento deposito fanteria Trapani.

Dogliotti cav. Francesco, id. comandante 2 granatieri.

Gagliardo cav. Antonio, id. comandante reggimento deposito fanteria Lecce.

Anguissola conte cav. Annibale, colonnello deposito 31 fanteria, cessa dalla anzidetta posizione dal 26 novembre 1916 e collocato a disposizione Ministero guerra.

Torre cav. Francesco, colonnello a disposione Ministero colonie, cessa di essere a disposizione dell'anzidetto Ministero, ed è collocato a disposizione del Ministero della guerra.

Maraschini Mario, capitano R. corpo truppe coloniali della Somalia, id. id. id. id. dal 1ª gennaio 1917.

Moreschi cav. Oreste, colonnello comandante 19 fanteria, esonerato dall'anzidetto comando e collocato a disposizione del Ministero della guerra.

Moreschi cav. Oreste id. a disposizione del Ministero della guerra, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Zappalà nob. cav. Giuseppe, id. comandante reggimento deposito fanteria Messina, esonerato dall'anzidetto comando e collocato a disposizione del Ministero della guerra.

Zappalà nob. cav. Giuseppe, id. a disposizione del Ministero della guerra, collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio:

Notarangeli cav. Giuseppe, colonnello — Ginocchio cav. Odoardo, maggiore — Sabia cav. Vincenzo, id. — Garino cav. Francesco, id. — Pecchioni Ugo, capitano — Follo Alfonso, tenente.

(*Continua*)

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra (guerra italo-austriaca) liquidate dalla sezione IV della Corte dei conti.

Adunanza 3 novembre 1916:

Pensioni dirette.

Gibbon Attilio, L. 1008.
Ricciarelli Attilio, L. 612.
Masselli Gino, L. 612.
Titone Andrea, L. 612.
Rossi Armando, caporale, L. 720.
Papi Eliseo, L. 612.
Santucci Enrico, sottotenente, L. 2208.
Chiodini Rosolino, L. 612.
Pace Francesco, L. 612.
Provvedi Alfredo, L. 612.
Dante Cesare, L. 612.
Dotto Alessandro, L. 612.
Di Capua Pasquale, L. 1008.
Tirolli Luigi, L. 612.
Davolio Effrem, L. 1008.
Delbuono Paolo, L. 612.
Cicconi Giacinto, L. 612.
Martino Angelo, L. 612.
Sanfelice Tranquillo, L. 1008.
Posterla Gaetano, L. 1008.
Possanzini Pietro, L. 1008.
Pistocchi Pompeo, L. 612.

Vedove.

Mosca Maria di Galasso, L. 630.
Gambini Maria di Gigli, L. 630.
Gianoli Luigia di Guidi, L. 840.
Cerbo Giustina di Varraveta, L. 630.
Rampino Elvira di Migliaccio, L. 630.
Di Minno Rosaria di Cozza, L 630.
Zanetti Elisabetta di Girolami, L. 630.
Giarda Maria di Tarabbia, L. 840.
Perella Anna di Cianfarani, L. 630.
Abbeduto Antonia di Rago, L. 630
Gariano Nunzia di Macaluso, L. 630.
Lironi Felicita di Comolli, L. 840.
Pellerej Firmina di Peretto, L. 630.
Righetti Angela di Poli, L. 630.
Ovvio Maria di Malfettani, L. 630.
Galasso Rubina di Galasso, L. 840.
Corrent Bruna di Zanella, L. 630.
Mella Maria di Agnesi, L. 840.
Pasqualone Salvati Anna di Di Mazio, L. 630.
Zaniboni Maria di Capelli, L. 630.
Pastrone Malvina di Valle, L. 680.
Iannazzone Teresa di Serbatoio, L. 630.
Grimaldi Luisa di Caldarella, L. 630.
Ravagni Rosa di Ceccarelli, L. 630.
Monica Adele di Fagioli, L. 630.
Bellora Antonietta di Fornara, L. 630.
Rossi Isola di Detti, L. 630.
Mallamace Mariangela di Longo, L. 630.
Bertoni Luigia di Ciminaghi, L. 630.
Vaio Rosa di Briola, L. 840.
Soravù Giovanna di Fersnoch, L. 630.
Zani Letizia di Calza, L. 630.
Gamba Maria di Continovis, L. 630.
Gioli Maria di Martini, L. 630.
Schimarini Maria di Gabellini, L. 630.
Ruta Marcellina di Cardellini, L. 630.
Di Tomo Concetta di Donatucci, L. 630.
Benvenuti Elisa di Gilli, L. 630.
Bergamaschi Maria di Bergamaschi, L. 630.
Aimone Maria di Chiabranco, L. 630.
Besate Rosa di Prinetti, L. 840.
Brunetti Annunciata di Lanza, L. 630.
De Bonis Rosa di Lecce, L. 630.
Manzini Adelina di Malagoli, L. 630.
Lodi Rizzini Pasqua di Gardini, L. 630.
Dal Canto Armida di Rossi, L. 630.
Palazzo Pietra di Mangiaracina, L. 630.
Pasquali Melita di Benedetti, L. 630.
Girardi Emilia di Adami, L. 630.
Lombardi Adele di Castelli, L. 630.
Righi Domenica di Centinari, L. 630.
Cardano Aurelia di Gambaro, L. 840.
Gravellini Annunziata di Arpelli, L. 630.
Lessi Giuseppa di Guerra, L. 630.
Bellassi Adele di Baldi, L. 630.
Taliani Dina di Buti, L. 630.
Testa Maria di Gherardi, L. 630.
Rigamonti Irene di Pellegatta, L. 630.
Berra Clotilde di Giusta, L. 630.
Ioli Emma di Castaldini, L. 630.
Ascari Agnese di Agosti, L. 630.
Curti Maria di Peloso, L. 630.
Colla Luigia di Martignago, L. 630.
Ban Agnese di Chiuso, L. 630.
Dassano Margherita di Aimaretti, L. 630.
Bettis Giuseppa di Bada, L. 630.
Levrini Gina di Petrini, L. 630.
Occhi Amalia di Alberton, L. 630.
Di Cosmo Angela di Laraspata, L. 630.
Pavan Celestina di Andriolo, L. 630.
Dondi Letizia di Arnofoli, L. 630.
Baisin Giuseppa di Marchesano, L. 630.
Santori Rosa di Chiodi, L. 630.
Iacovacci Maria di Ieronimo, L. 630.
Lembo Maria di Calabrese, L. 630.
Paschetto Enrichetta di Arbanasich, L. 1500.
Colagrossi Maria di Iacobacci, L. 630.
Pulcini Eugenia di Mologni, L. 630.
Cuni Angela di Italiano, L. 630.
D'Astolfo Concetta di Pisani, L. 630.
Dassie Angela di Campo Dall'Orto, L. 630.
Andreani Carolina di Maioli, L. 630.
Forlani Maria di Sgargi, L. 630.
Bertolotti Luigia di Montanari, L. 840.
Marzi Giulia di Capezzuoli, L. 630.
Berton Catterina di Berton, L. 630.
Corona Maria di Purasi, L. 630.
Colomba Pasqualina di Primiano, L. 630.
Paternò Cancetta di Iabichella, L. 630.
Valli Rosa di Lebnitz, L. 630.
Pirruccio Antonina di Caccomo, L. 630.
D'Angelo Pasqua di Rosana, L. 630.
Fabris Erminia di Patroncino, L. 630.
Porretta Raffaela di Gabriele, L. 630.
Perticai Francesca di Rotelli, L. 630.
Coppa Marianna di Di Clerico, L. 630.
Mangeri Maria di Pulvirenti, L. 630.
Tebaldini Rosa di Marchiori, L. 630.
Giovannelli Luigia di Ghisi, L. 840.
Mazzuca Maria di Lanni, L. 840.
Cremaschini Marta di Mombelli, L. 630.

Orlando Perina di Camolese, L. 630.
Chiarini Adelina di Marmocchi, L. 630.
Zaccarelli Augusta di Mantovani, L. 630.
Agostini Rita di Raspati, L. 1120.
Bonifacio Margherita di Marchetto, L. 630.
Bertócci Matilde di Cacioli, L. 630.
Lembo Concetta di Pette, L. 630.
Maggio Caterina di Corradini, L. 630.
Vigni Giselda di Betti, L. 630.
Vannini Edinorista di Benvenuti, L. 630.
Quaranta Maria di Bonandi, L. 840.
Morandi Ester di Benedetti, L. 630.
Cavallero Cesarina di Conti, L. 630.
Lorenzon Maria di Bianco, L. 630.
Lazzarotto Rosa di Smagnotto, L. 630.
Fabbri Annunziata di Cozzi, L. 630.
Andreini Laura di Biagioli, L. 630.
Pera Gelsiaca di Baccei, L. 630.
Latini Anna di Pistoia, L. 630.
Ferri Enrichetta di Protti, L. 630.
Crigna Caterina di Marturano, L. 630.
Giacomozzi Anna di Barcarò, L. 630.
Spadacini Francesca di Campolucci, L. 630.
La Torriera Giovanna di Del Roio, L. 630.
Mancini Maria di Berto, L. 630.
Ugolini Onorina di Bertarroni, L. 630.
Coccia Elisa di Amadio, L. 630.
De Pizzol Angela di D'Arsiè, L. 630.
Potenzano Anna di Cusimano, L. 630.
Attorresi Maria di Amurri, L. 840.
Marenco Luigia di Moiao, L. 630.
Generali Zelfira di Pasqui, L. 630.
Patelli Anna di Acerbis, L. 630.
Trasforini Stella di Grata, L. 630.
Gambaro Rosa di Mattarino, L. 630.
Micciché Francesca di Manenti, L. 630.
Rocchi Smerina di Cervelli, L. 630.
Renis Anna di Trinchera, L. 840.
Baldi Giulia di Ponticelli, L. 630.
Marinig Amalia di Pecile, L. 630.
Pasquini Sesta di Trimidini, L. 630.
Monti Regina di Guala, L. 630.
Mannucci Livia di Gambaccini, L. 840.
Savoia Speranza di Poletti, L. 630.
Lisi Cornelia di Paoletti, L. 630.
Favale Tommasina di Martena, L. 630.
Cosentini Maria di Maida, L. 630.
Galli Angela di Pastori, L. 630.
Di Muro Elisabetta di Malaguzzi, L. 630.
Di Stefano Giuseppa di Perciballi, L. 630.
Barcellini Barbara di Preti, L. 630.
Gentili Emilia di Ciccopaolo, L. 630.
Battista Maria di Bellomo, L. 630.
Di Domenico Angela di Pesce, L. 630.
Giuliani Anna di Monaci, L. 840.

Genitori.

Placucci Giovanni di Antonio, L. 630.
Bruni Luigia di Mario, L. 630.
Gallacci Giuseppe di Vincenzo, L. 630.
Infantino Francesco di Salvatore, L. 630.
Berioli Arciso di Nello, L. 630.
Porta Natale di Gaudenzio, L. 630.
Ferrari Francesca di Gibin, L. 630.
Guglielmo Alessandro di Silvio, L. 630.
Cristina Angela di Piemontesi, L. 630.
Gambi Nicola di Enrico, L. 630.
Montella Carmela di Nocerino, L. 630.
Lomonte Pasquale di Antonio, L. 630.
D'Angelo Costanzo di Michele, L. 630.
Ciabotti Almira di Martini, L. 630.
Pagliari Giuseppe di Ettore, L. 630.
Bolamperti Angela di Bolamperti, L. 630.
Bianchi Carlo di Carlo, L. 630.
Proietti Giammei Giuseppe di Mario, L. 630.
Barbisan Antonia di Luigi, (negativa).
Rosa Ferdinando fratello di Giuseppe, L. 1500.

Adunanza del 6 novembre 1916:

Dirette.

Marrazzo Nicola, L. 1008.
Confeggi Luigi, L. 1008.
Ianniello Francesco, L. 1260.
Golosetti Antonio, L. 1008.
Preli Luigi, caporal maggiore, L. 720.
Aleandri Alfredo, L. 1008.
Cafagna Cosimo, L. 612.
Pagella Luigi, L. 1260.
Marchetti Giuseppe, L. 1260.
Moscato Salvatore, L. 612.
Andreone Giuseppe, caporale, L. 720.
Aldeghi Giovanni, L. 612.
Gallo Antonio, L. 612.
Ortolani Pascazio, L. 612.
Grasso Filippo, caporale, L. 720.
Guala Crescentino, L. 612.
Garavelli Alessandro, L. 612.
Petrucci Luigi, L. 1008.
Molteni Rinaldo, sergente, L. 912.
Profeti Giulio, L. 612.
Martinelli Lorenzo, L. 612.
Taddia Vittorio, L. 612.
Trinchero Giovanni, L. 612.
Patriarca Giovanni, L. 612.
Rami Nazzareno, L. 612.
Cagnin Angelo, L. 612.
Gianvittorio Leone, L. 612.
Pivetta Giacinto, L. 612.
Michelizza Giovanni, L. 1008.
Scavo Benedetto, maresciallo RR. carabinieri, L. 3000.
Garlini Giuseppe, cap. magg., L. 720.
Reali Umberto, L. 612.
Passatempi Giovanni, L. 612.
Puzella Luigi, L. 612.
Giontella Angelo, L. 612.
Pellegrini Giuseppe, caporale, L. 1344.
Puccetti Primo, L. 612.
Masiero Giovanni, L. 1260.
Manzutto G. B., L. 1008.
Marino Cateno, L. 1008.
Perri Pasquale, L. 1008.
Inchingolo Michele, L. 612.
Menza Egidio, L. 612.
Mestroni Attilio, cap. magg., L. 1344.
Giammarino Pietro, L. 612.
Parodi Giuseppe, L. 612.
Ghisoni Giovanni, L. 612.
Pavarelli Luigi, L. 1008.
Rocca Pasquale, L. 612.
Sturchio Rocco, caporale, L. 1344.

(*Continua*).

Ministero dell'Industria, del Commercio e del Lavoro

ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al **decreto Ministeriale 30 novembre 1914, fissato d'accordo col Ministero del tesoro.**

Roma, 10 aprile 1917.

TITOLI	Corso medio
Titoli di Stato.	
CONSOLIDATI.	
Rendita 3,50 % netto	78 29
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	77 02
Rendita 3,00 % lordo	58 —
REDIMIBILI.	
Buoni del tesoro quinquennali con scadenza:	
al 1° ottobre 1917	99 65
al 1° aprile 1918	99 33
al 1° ottobre 1918	98 72
al 1° aprile 1919	98 07
al 1° ottobre 1919	97 64
al 1° ottobre 1920	96 34
Prestito Nazionale 4 1/2 % netto (Emissione gennaio 1915)	87 15
Prestito Nazionale 4 1/2 % netto (Emissione luglio 1915)	87 15
Prestito nazionale 5 % netto (Emissione gennaio 1916)	92 63
Obbligazioni 3 1/2 % netto redimibili (Categoria 1ª)	392 50
Obbligazioni 3 % netto redimibili	351 50
Obbligazioni 5 % del prestito Blount 1866	91 —
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	296 90
Obbligazioni 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane	310 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	420 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Maremmana	440 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	340 50
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Novara	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Torino-Savona-Acqui	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Udine-Pontebba	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia	305 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	—
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	312 —
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D[1]	313 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Centrale toscana	533 —
Obbligazioni 6 % dei Canali Cavour	—
Obbligazioni 5 % per i lavori del Tevere	—
Obbligazioni 5 % per le opere edilizie della città di Roma	—
Obbligazioni 5 % per i lavori di risanamento della città di Napoli	420 —
Azioni privilegiate 2 % della ferrovia Cavallermaggiore-Bra	—
Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnola-Mortara	—
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	293 50
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	76 25
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 %	—
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma)	411 50
Cartelle ordinarie di credito comunale e provinciale 3,75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % nette	449 22
Cartelle fondiarie.	
Cartelle del Banco di Sicilia 5 %	—
Cartelle del Banco di Sicilia 3,75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 5 %	464 37
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 4 1/2 %	454 43
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 3 1/2 %	431 47
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo di Torino 3,75 %	498 50
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo di Torino 3 1/2 %	445 50
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3,75 %	478 50
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	493 67
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	453 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	429 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 5 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 %	494 50
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 %	455 50
Cartelle della Cassa di risparmio di Verona 3,75 %	—
Cartelle del Banco di San Spirito 4 %	—
Cartelle del Credito Fondiario Sardo 4 1/2 %	—
Cartelle del Credito Fondiario di Bologna 5 %	—
Cartelle del Credito Fondiario di Bologna 4 1/2 %	—
Cartelle del Credito Fondiario di Bologna 4 %	—
Cartelle del Credito Fondiario di Bologna 5 1/2 %	—

Avvertenza. — Il corso dei buoni del tesoro, del Prestito nazionale (emissione gennaio 1915 e luglio 1915, 4 1/2 0/0 netto; emissione gennaio 1916, 5 0/0 netto) delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0, delle cartelle di Credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più gli interessi »; per tutti gli altri titoli s'intende « compresi gli interessi ».

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

3ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con Reale decreto 19 febbraio 1911, n. 298:

Si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale*, si rilascieranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

NUMERO di posizione	CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
562494	3.50 0[0	620755	Parrocchia di San Cesareo in Terracina (Roma) . . . . L.	3 50
514807	5 0[0	841654 Solo certificato d'usufrutto	Per l'usufrutto: D'Alessio Maria di Giuseppe, moglie di Perris Vincenzo, domiciliato a Napoli . . . . » Per la proprietà: Perris Edoardo, Eugenio, Giulio, Anna Maria, Amalia, Concetta e Gennaro di Vincenzo, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati a Napoli. Vincolata.	10 —
	3.50 0[0	639667	D'Imperio Maria Maddalena fu Domenico, moglie di Rampa Domenicantonio, domiciliato in Casacalenda (Campobasso). Vincolata . . . . »	49 —
573315	3.50 0[0	160829	Bricco Marianna di Giacomo, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Ala di Stura (Torino) . . . . . . »	17 50
73939	P. N. 4.50 0[0	641	Meregalli Maria di Luigi, moglie di Perlasca Mario di Carlo, domiciliata in Milano. Vincolata . . . . »	Cap. 20,000 — Rend. 900 —
573079	3.50 0[0 (1902)	10982	Panzardi Biase fu Giovanni, domiciliato in Castelluccio Superiore (Potenza) . . . . »	63 —
329198	3 0[0	25784	Fischetti Matteo di Francesco, domiciliato in Napoli. Vincolata	42 —
»	»	26372	Intestata come la precedente. Vincolata . . . . »	3 —
573082	3.50 0[0	52175	Chiesa parrocchiale sotto il titolo di San Giovanni Battista in Carpineto, frazione del comune di Fisciano, provincia di Principato Citra, rappresentata dal parroco *pro-tempore* Nicola Maria Galdieri . . . . »	17 50
»	»	211835	Parrocchia di San Giovanni Battista di Carpineto, frazione del comune di Fisciano (Salerno) . . . . »	10 50
574592	P. N. 5 0[0	9789 Solo certificato a'usufrutto	Per l'usufrutto: Andoardi Giulia fu Vincenzo, ved. di Cattaneo Cesare fu Carlo, domiciliata a Novara . . . . » Per la proprietà: Cattaneo Carlo fu Giuseppe, domiciliato in Novara	Capit. 900 — Rend. 45 —
»	»	9740 Solo certificato d'usufrutto	Per l'usufrutto: intestata come la precedente . . . . » Per la proprietà: Cattaneo Benigna fu Giuseppe, nubile, domiciliata a Novara	Capit. 900 — Rend. 45 —
»	»	9791 Solo certificato d'usufrutto	Per l'usufrutto: intestata come la precedente . . . . » Per la proprietà: Cattaneo Maria fu Giuseppe, nubile, domiciliata a Novara	Capit. 900 — Rend. 45 —

NUMERO di posizione	CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
574592	P. N. 5 0/0	9792 Solo certificato d'usufrutto	Per l'usufrutto: intestata come la precedente . . . . L. Per la proprietà: Cattaneo Cesarina fu Giuseppe, moglie di Cecchetti Enrico di Carlo, domiciliata a Novara	Capit. 900 — Rend. 45 —
»	»	9793 Solo certificato d'usufrutto	Per l'usufrutto: intestata come la precedente . . . . » Per la proprietà: Cattaneo Giuseppina fu Giuseppe, nubile, domiciliata a Novara	Capit. 900 — Rend. 45 —

Roma, 30 novembre 1916. *Il direttore generale*: GARBAZZI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

1ª Pubblicazione per rettifiche d'intestazione

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Numero di posizione	Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
575622	3.50 %	399562	17 50	Papini *Ines* fu Antonio, minore, sotto la patria potestà della madre Mignot Maria fu Carlo vedova di Papini Antonio, dom. in Genova	Papini *Lina Ines* fu Antonio, ecc., come contro
»	»	540363	52 50	Papini *Ines* fu Antonio, nubile, dom. a Genova	Papini *Lina Ines* fu Antonio, nubile, dom. a Genova
587693	»	694316	1725 50	Reta *Olga* di Giovanni, nubile, dom. a Genova	Reta *Emanuella-Angela-Maria-Adele-Olga* di Giovanni, nubile, dom. a Genova

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

SI DIFFIDA

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 7 aprile 1917.

(E. n. 37).

Il direttore generale: GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 11 aprile 1917, in L. 134,60

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 10 aprile 1917, da valere fino al giorno 11 aprile 1917.

Franchi	125 80 1/2
Lire sterline	34 01 1/2
Franchi svizzeri	140 37 1/2
Dollari	7 17 1/2
Pesos carta	2 97 1/2
Lire oro	133 50

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *10 aprile 1917* — (Bollettino di guerra n. 686).

Lungo tutta la fronte sparse azioni delle artiglierie e attività di pattuglie in Valle Lagarina, nella zona di Monte Sief (Alto Cordevole) e ad oriente di Gorizia.

Sul Carso la notte sul 9 un attacco tentato dall'avversario contro i posti avanzati da noi recentemente occupati nella zona a nord di Boscomalo fu infranto dalle nostre batterie prima ancora che si sviluppasse.

Cadorna.

ROMA, 10. — Il giorno 6 corrente, verso le ore 16, un piroscafo italiano, trovandosi in navigazione nel basso Tirreno, a circa tre chilometri dalla costa, avvistò a tremila metri di distanza un sommergibile nemico, che lanciò contro di esso un siluro senza però colpirlo.

Il vapore sparò tre cannonate contro il sommergibile che tuttavia prese ad inseguirlo sparando senza risultato un colpo di cannone e sommergendosi poscia rapidamente.

Dopo un quarto d'ora il piroscafo diresse altre cinque cannonate contro una torretta che il comandante ritiene appartenesse ad un secondo sommergibile nemico. Il vapore potè quindi riparare in un porto.

Settori esteri.

Dal settore orientale non si hanno notizie di ulteriori importanti fatti d'arme.

In Piccardia, nonostante il maltempo, continua il combattimento sulla direttiva Arras-Lens.

Secondo il più recente comunicato ufficiale da Londra, i tedeschi sono stati respinti dovunque con grandi perdite in morti, feriti e prigionieri.

Il bottino degl'inglesi, oltre ad undicimila prigionieri, comprende un centinaio di cannoni e mortai e mitragliatrici in gran numero.

Sugli altri punti del settore occidentale i francesi, respingendo il nemico, hanno conseguito sensibili vantaggi conquistando qualche trincea.

In Macedonia la lotta pare vada riattivandosi nella regione di Monastir e a sud del lago di Ochrida.

Sinora, però, non si tratta che di attacchi sporadici o di cannoneggiamenti vivaci fra posizioni nemiche, prodromi, forse, di prossime grandi azioni militari.

Dalla Rumenia non sono segnalate azioni di fanteria di una certa importanza, non permettendolo ancora la impraticabilità delle strade dovuta alle pioggie e al disgelo.

Nel settore caucasico, in Mesopotamia e in Palestina la situazione permane invariata.

L'*Agenzia Stefani* comunica sulla guerra più dettagliate notizie con i seguenti telegrammi:

BASILEA, 10. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte orientale. — Situazione immutata con fuoco moderato e debole attività di combattimento fra avamposti.

PARIGI, 10. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

A nord dell'Oise l'artiglieria nemica ha mostrato minore attività dei giorni precedenti.

Scontri di pattuglie e fuoco di fucileria nelle prime linee.

A sud dell'Oise abbiamo realizzato progressi ad est della bassa foresta di Coucy.

Lotta di artiglieria abbastanza viva nella regione a nord-est di Soissons, principalmente nel settore di Laffaux.

A sud-est di Reims abbiamo respinto un colpo di mano diretto su una delle nostre trincee a nord di Sillery.

In Champagne lotta a colpi di granate ad ovest di Maisons de Champagne.

PARIGI, 10. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

A nord dell'Oise l'artiglieria è stata attiva da una parte e dall'altra.

A sud dell'Oise le nostre batterie hanno eseguito tiri di distruzione sulle organizzazioni tedesche ad est di Coucy.

A sud dell'Ailette il nemico ha violentemente bombardato le nostre posizioni del settore di Neuville-sur-Margival.

Sulla riva sinistra della Mosa, verso Bethincourt, abbiamo preso sotto il fuoco dei nostri cannoni un treno, che è stato completamente distrutto.

Durante gli ultimi combattimenti aerei, il sottotenente Regnier ha abbattuto il suo quinto apparecchio nemico, e l'aiutante Douchy il suo sesto.

LONDRA, 10. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di oggi, ore 13, dice:

Durante la notte è continuata una lotta accanita nella parte nord della cresta di Vimy ove il nemico stava aggrappato. Esso è stato cacciato e non abbiamo avuto alcun contrattacco. Il versante orientale della cresta è stato spazzato dal nemico e i suoi contrattacchi sono stati respinti.

Le nostre truppe si sono avanzate ed hanno preso il villaggio di Fampoux e le difese vicine a nord e a sud del fiume Scarpe.

Il numero dei prigionieri presi ieri supera i novemila e i cannoni conquistati sono più di quaranta.

In vicinanza di San Quintino il nemico è stato respinto da un altipiano fra Le Verguier e Hargicourt.

I combattimenti continuano su tutto il fronte di battaglia.

Dopo un intenso bombardamento il nemico ha sferrato la notte scorsa un forte attacco sopra uno stretto fronte a sud-est di Ypres ed è riuscito a raggiungere le nostre linee di sostegno. È stato immediatamente ricacciato dalle nostre trincee ed ha lasciato parecchi morti.

LONDRA, 10. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice:

Malgrado forti tempeste di neve ed un tempo generalmente sfavorevole, abbiamo continuato a spingere continuamente le nostre operazioni.

Abbiamo raggiunto le vicinanze di Monchy le Preux, cinque miglia ad est di Arras, ed abbiamo spazzato dal nemico Farbus ed il bosco di Farbus.

Nel pomeriggio il violento combattimento è ricominciato alla estremità nord della cresta di Vimy ove abbiamo conquistato posizioni importanti ed abbiamo preso un certo numero di prigionieri e di mitragliatrici.

In direzione di Cambrai abbiamo fatto avanzare la nostra linea a nord del villaggio di Louverval.

Tutti i contrattacchi tentati dal nemico nei vari punti lungo il nostro fronte sono falliti.

I prigionieri fatti dopo il nostro attacco di ieri superano gli undicimila fra cui 235 ufficiali. Abbiamo preso oltre cento cannoni, fra i quali alcuni grossi pezzi che vanno fino al calibro di otto pollici, sessanta mortai da trincea e 163 mitragliatrici.

Ieri i nostri aviatori hanno eseguito un prezioso lavoro in cooperazione con la nostra fanteria e in un certo numero di casi hanno inflitto a colpi di mitragliatrici perdite ai rinforzi nemici.

Gli aviatori hanno eseguito un certo numero di spedizioni di bombardamento durante le quali hanno ripetutamente colpito una grande stazione ferroviaria utilizzata dal nemico ed hanno distrutto tre treni. Inoltre in combattimenti aerei hanno distrutto tre velivoli tedeschi e ne hanno costretti altri quattro ad atterrare. Un aeroplano britannico manca.

BASILEA, 10. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Gruppo del principe ereditario Rupprecht di Baviera. — La battaglia di Arras continua. A seguito di varie giornate di forte azione di masse di artiglierie e lanciamine gli inglesi attaccarono ieri mattina le nostre linee su un fronte di venti chilometri, dopo avere intensificato il loro fuoco nel modo più violento.

Durante un combattimento accanito, essi riuscirono a penetrare nelle nostre posizioni sulle strade che partono da Arras, ma non riuscirono a rompere le nostre linee.

Due nostre divisioni, mantenendosi accanitamente contro forze superiori, subirono perdite considerevoli.

A sud-est di Ypres distaccamenti di assalto avanzarono fino al di là della terza linea inglese e fecero saltare un ricovero.

Gruppo del principe ereditario tedesco. — Un attacco francese presso Laffaux, a nord-est di Soissons, non riuscì sotto il nostro fuoco. Lungo l'Aisne e presso Reims l'attività dell'artiglieria fu vivissima a partire da mezzogiorno.

Gruppo di eserciti del duca Albrecht. — Nessun avvenimento particolare.

LE HAVRE, 10. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

L'artiglieria belga ha preso sotto il suo fuoco vari distaccamenti tedeschi i quali si sono mostrati dinanzi al fronte. La reazione delle batterie nemiche è stata nel pomeriggio abbastanza viva.

BASILEA, 10. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte orientale. — Nessun avvenimento particolare.

A sud del lago di Ochrida le nostre truppe di assalto hanno effettuato una incursione nelle linee francesi.

PARIGI, 10. — Un comunicato ufficiale dice:

Esercito d'Oriente. — Lotta di artiglieria attivissima nel settore Monastir-Cerna; dopo una forte preparazione dell'artiglieria pesante un battaglione tedesco ha attaccato le truppe russe, ma è stato arrestato di netto sui fili di ferro dai fuochi delle mitragliatrici.

L'aviazione britannica ha bombardato gli accampamenti nemici di Pravista, nella zona del golfo di Orfano.

BASILEA, 10. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte macedone. — Nulla di nuovo.

BASILEA, 10. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale in data 9 corr. dice:

Fronte della Macedonia. — Le nostre posizioni presso la riva occidentale del lago di Doiran e a sud di Ghevgheli sono state fatte segno, con intermittenza, ad un abbastanza violento fuoco di artiglieria.

Sugli altri settori del fronte soltanto debole fuoco di artiglieria.

A sud di Ghevgheli un distaccamento di fanteria nemica ha tentato di avanzare verso i nostri posti, ma è stato cacciato dal nostro fuoco.

Fronte romeno. — Niente da segnalare.

BASILEA, 10. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale in data 9 corr. dice:

Nessun avvenimento importante è segnalato sui fronti dell'Irak e del Caucaso.

Fronte del Sinai. — Aeroplani nemici, volando sopra le nostre posizioni, vi gettarono bombe.

Fronte romeno. — Un distaccamento di esploratori nemico tentò di penetrare in una nostra posizione, ma, grazie alla vigilanza delle nostre truppe, questo tentativo non riuscì.

LONDRA, 10. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico in Mesopotamia dice:

I turchi che nel comunicato del 6 corrente si diceva fossero in ritirata in direzione di Kifri sembra preparino ora di concerto con le truppe ottomane che si trovano sulla riva sinistra del Tigri un movimento convergente contro le nostre forze della regione fra lo Shatt-el-Adhain e la Djala, pur contenendo i distaccamenti russi nella parte superiore della stessa Djala.

Si riferiva nel comunicato dell'8 corrente che le nostre truppe erano in contatto con i distaccamenti della avanguardia turca sulla linea Garfa-Deliabas ed erano padrone della riva sinistra dello Shatt-el-Adhain.

Lo stesso giorno catturammo la stazione di Belad e ci impossessammo della ferrovia Bagdad-Samara, cinquanta miglia a nord-nord ovest di Bagdad e la mattina del 9 occupammo Harbe, quattro miglia a nord di Eilad.

Durante le operazioni dell'8 prendemmo nove ufficiali e duecento fra sottufficiali e soldati prigionieri e ci impadronimmo di due mitragliatrici e di materiale ferroviario.

LA NOSTRA GUERRA

L'*Agenzia Stefani* comunica:

PARIGI, 10. — Il deputato Paul Bignon pubblica nel *Petit Journal* le sue impressioni sull'Italia dicendo:

« Si deve ammirare la nostra sorella latina per aver saputo realizzare ad un tempo nell'entusiasmo e nella ragione l'unità delle volontà e dei doveri, tra popoli a' quali non si riconoscevano le qualità della *furia* e del *brio* che per rifiutar loro i meriti della disciplina e della organizzazione.

È bene riconoscere fino a qual punto siano state ritrovate intatte, nelle ore della necessità, le virtù fondamentali della loro razza; poichè in fondo quell'ordine nelle cose e nelle funzioni e quell'amministrazione delle intelligenze e delle forze, per cui si è fatto della Germania un grande Stato, è stata Roma che con molta maggiore facilità e maestà le ha rivelate al mondo.

Appassionata e risoluta, l'Italia, tesa verso la vittoria, ha come noi le sue terre soggette allo straniero e come noi le riscatta col suo sangue.

L'Italia ha grandi aspirazioni, ma se ne mostra degna: nessuna delle necessità economiche o militari della lotta sfugge ai suoi calcoli; ed i suoi programmi per il dopo guerra presentano una reale ampiezza di vedute.

Forse noi non ci rendiamo ben conto della collaborazione che

essa ci porta e soprattutto dell'opera che essa ha compiuto. Basterà però che domandiamo ai nostri parlamentari che hanno visitato l'Italia di informarci sulle sofferenze e sull'audacia dei nostri alleati, sofferenze che non sono ancora le più gravi, perchè gli italiani sanno che occorrerà ancora raddoppiare gli sforzi e le privazioni, sanno che molti giovani cadranno ancora per una più grande Italia, hanno fede, hanno volontà.

Essi terranno fede al loro passato: troppe idee, troppi bei sogni sonò passati sulla penisola nel corso della sua storia perchè le anime non siano aperte a tutti i grandi destini nazionali ed umani.

È giusto che, servendo a fianco degli alleati la causa della civiltà universale, l'Italia, accresciuta dai sacrifici come dalle conquiste, trovi nella vittoria la piena coscienza della sua parte di gran popolo nella società delle nazioni ».

ITALIA E STATI UNITI

Il Presidente degli Stati Uniti d'America ha diretto a Sua Maestà il Re il seguente telegramma:

« Il messaggio che or ora ho ricevuto da Vostra Maestà è giunto graditissimo come emanante lo spirito di vera fratellanza che anima i due grandi popoli che passarono entrambi attraverso il fuoco delle avversità per assicurare e mantenere la loro unione nazionale e perpetuare per sè stessi e per i loro figli l'inestimabile retaggio della libertà popolare. I nostri popoli, americani uniti e italiani uniti, sono oggi come un ente solo per difendere il pieno godimento della libertà del genere umano, la costante sicurezza della vita nazionale, ed i loro sacri doveri come membri della famiglia delle nazioni.

Woodrow Wilson ».

Il segretario di Stato degli Stati Uniti d'America ha diretto all'on. Sonnino, ministro italiano degli affari esteri, il telegramma seguente:

« Nell'accusare ricevimento dell'eloquente messaggio di Vostra Eccellenza ed in nome dei miei connazionali, saluto il nobile popolo italiano che ha consacrato e consacra gloriosamente vite ed averi alla causa dell'unità nazionale ed al sicuro mantenimento dei divini ideali di libertà umana e di eguale giustizia per cui il popolo americano ha sempre lottato non meno dei suoi fratelli della storica Italia.

Robert Lansing ».

DISCORSO DI S. E. BOSELLI
alla Mostra fotografica in Campidoglio

Ieri, a Roma, alle 15,30, nelle sale del Palazzo dei Conservatori in Campidoglio, ebbe luogo la cerimonia inaugurale della interessante Esposizione, promossa da un benemerito Comitato a capo del quale figurano parecchie gentili e colte signore dell'aristocrazia.

Erano presenti le LL. EE. il presidente del Consiglio Boselli, i ministri Ruffini, Corsi, Scialoja, i sottosegretari di Stato Alfieri e Borsarelli, in rappresentanza di S. E. Sonnino, l'on. Federzoni, gli ambasciatori d'Inghilterra e d'America, i ministri di Serbia e Rumenia, il sindaco di Roma, altre cospicue notabilità ed un elettissimo pubblico d'invitati, fra cui molte eleganti signore.

L'assessore comunale Leonardi, in nome di Roma, salutò i presenti ed espose lo scopo che la Mostra si prefigge e l'utilità di essa.

L'on. Federzoni, fra vivi applausi, rivolse alte e patriottiche parole di lode ai nostri valorosi soldati combattenti, ai nostri eroici alleati e all'illustre capo del Governo italiano, che impersona il Ministero nazionale con vero ardore giovanile e con grande senno, pari all'importanza del grave momento storico che attraversa il mondo.

Tra la più viva attenzione si levò quindi a parlare S. E. il presidente del Consiglio. Egli disse:

Signore, Signori,

Alla glorificazione, a cui ci invitò l'oratore eloquente, al proponimento, al quale egli invocò tutta l'opera nostra, noi consentiamo con tutta la nostra mente, con tutto il nostro cuore.

Ah sì; da questo Campidoglio vada a coloro che combattono, e che si accingono a combattere per la libertà delle nazioni, il saluto ardente e fraterno della nostra ammirazione, vada l'augurio sicuro della vittoria gloriosa.

La esposizione, che noi oggi inauguriamo, è documento di storia imperitura; e perciò era degna ed è degna di venire accolta in questa sede. Questa esposizione corrisponde a tutto ciò che in queste ore esalta il nostro pensiero, commuove le anime nostre, perchè noi viviamo sopra tutto con coloro che combattono per l'Italia nostra e per la civiltà del mondo. Viviamo con i soldati di tutta l'Intesa.

E primamente con i soldati che conduce il consorte vostro - o esimia presidentessa dell'Istituto dei mutilati - con i soldati che il consorte vostro conduce tra il plauso ed il palpito di tutta Italia; al modo stesso che un giorno Carlo Cadorna compendiò in sè l'anima e il pensiero del Piemonte, quando riceveva dalle mani di Carlo Alberto quel patrimonio di libertà, che trasmetteva a Vittorio Emanuele II; al modo stesso che Raffaele Cadorna compendiò in sè l'anima e il pensiero di tutta Italia, quando compiva in Roma l'unità nazionale; e in quel giorno si congiungevano e conciliavano nelle libertà: fede e patria.

La guerra che oggi si combatte è lotta dell'umanità e della civiltà contro un nuovo sogno di monarchia universale; e da questa guerra formidabile una nuova storia incomincia.

Ed è bello ed è giusto che a questa nuova storia si auspichi da Roma, dove non solo, come disse testè un oratore che avvinse gli animi nostri, si combattè contro Cartagine infida, ma dove Virgilio annunziò i secoli nuovi; in questa Roma, donde è bello ed è giusto pronosticare tutto ciò che nell'avvenire dei popoli significherà giustizia, libertà, scienza purificata da tutti gli egoismi; tutto ciò che significherà lavoro esaltato e santificato nella pace sociale.

Sì, amico Federzoni, voi avete fatta vivere innanzi a noi l'immagine degli eroici combattenti, i loro prodigi e i loro dolori. Ma io scorgo intorno alla loro immagine - poichè non mai come oggi noi viviamo in mezzo alla nazione armata - la visione di tutto il popolo che li circonda e che li anima. È la visione di quella Francia, la quale, mirabile nei lavori dei suoi campi e delle sue officine, luminosamente geniale nella sua Parigi, assistette impavida all'abbattimento dei suoi monumenti, al divampare dei suoi castelli, alla devastazione dei suoi villaggi e delle sue campagne, e sempre innanzi procedette; onde oggi sono mille e mille i crociati; moventi alla liberazione delle città sante di Francia; come quei soldati che un giorno i nostri avi conobbero in Italia suscitatori della libertà della nostra gente; come quei soldati che nella mia gioventù ho visto giungere tra noi per combattere con noi a Magenta e a Solferino.

E rincalzano i combattenti del Belgio; rincalzano quelle falangi di oppressi e di intellettuali, invocanti che Levanio risorga col suo cardinale eroico, invocanti che nelle officine del Belgio sia restaurata la libertà del lavoro nazionale; invocanti la risurrezione di quelle mirabili istituzioni, opera e vanto di tutti i partiti; delle mi-

rabili istituzioni di quel paese, che pareva piccolo ed era invece grandissimo nella sua intellettualità.

Illustre ambasciatore del popolo inglese; se Shakespeare romanamente - ed uso la parola romanamente nel senso classico e storico - parlò con Coriolano e con Giulio Cesare, l'Inghilterra oggi romanamente si ispira ed opera. Essa, che tempera gli uomini nel senso della libertà individuale, ma li astringe severamente al culto della patria; essa pensa come Adamo Smith, ma opera, per la patria, come Oliviero Cromwell. Nella libertà l'Inghilterra ha fortificato sè stessa; poichè propagandola nelle sue colonie, centuplica le sue forze.

E poichè vedo qui l'ambasciatrice, non posso dimenticare come le donne inglesi ai nostri esuli siano state propizie di sorrisi e di aiuti; non posso dimenticare come e il Ruffini e il Mazzini e tutti gli altri esuli nostri, abbiano sempre trovato nella vostra Inghilterra una seconda patria.

Un nuovo soffio di vita, e perciò un nuovo impeto di guerra per la civiltà, anima il popolo russo; noi abbiamo sentito l'anima russa nelle espressioni sublimi del suo antico dolore; oggi la salutiamo nella letizia del suo rinnovamento. E salutiamo quella Romania, la quale ebbe tradizioni comuni con noi, con la quale recentemente tanto sperammo e per la quale tanto ansiosamente palpitiamo, quella Romania alla quale il suo re annunziava testè così nuove ed ampie riforme politiche e sociali.

E in un fervido saluto ancora l'animo nostro unisce gli altri strenui combattenti per la giusta causa comune, dal Portogallo, ai Balcani, all'Oriente estremo.

Commossi rivedremo nelle fotografie le gesta dei nostri soldati e dei nostri marinai; dei nostri soldati, che nulla sgomenta e che nulla arresta fra le asprissime Alpi; dei nostri marinai, che nulla turba fra le barbariche insidie. I nostri soldati e i nostri marinai adempiono superbamente il mandato, che l'Italia ad essi affida; al modo stesso che il suo dovere adempie tutto il nostro paese, con la sua resistenza, con i suoi sacrifici, con la sua costanza.

L'Italia entrò in guerra per due grandi idealità: per la idealità della propria nazionalità non ancora compiuta, per l'idealità della umanità e della civiltà.

Io non saprei e nessuno di voi saprebbe concepire in Roma una Italia, la quale non avesse pensato a raggiungere tutti i termini suoi; la quale fosse rimasta estranea a questa lotta immensa della civiltà e della umanità. Un'Italia che fosse stata così vilmente neutrale, sarebbe stata un'Italia indegna di essere giunta a Roma: una Italia, che avrebbe contraddetto tutto il suo passato, che avrebbe abdicato a tutto il suo avvenire.

Ma contraddire il suo passato, ma abdicare al suo avvenire, non poteva l'Italia, qui Monarchia e popolo sono di un solo sentimento e di un volere solo. Quella Monarchia nazionale, senza cui non si sarebbe compiuta la unità d'Italia; quella Monarchia nazionale, che fautrice continua di ogni progresso politico e sociale si è sempre più identificata con il popolo suo; quella Monarchia nazionale, che oggi, con la persona del suo Re, è in mezzo ai soldati e nella persona del suo Re vede fondersi in una perfetta unità patria, i combattenti di tutte le parti d'Italia; quella Monarchia nazionale, che sola può essere anima e guarentigia delle nostre fortune avvenire. E il generoso popolo italiano, non poteva non partecipare a questa guerra di liberazione, a questa guerra di civiltà, perchè il popolo italiano non solo sa, ma sente la propria storia.

Signori,

Quasi seicento anni or sono da questo Campidoglio Cola di Rienzo annunziava a tutte le città d'Italia, della sacra Italia - come ei diceva - la loro libertà. Cola di Rienzo, sei secoli or sono, convocava nel Campidoglio, per giudicarli, gli Imperatori e i Principi tedeschi, ingiungendo loro di presentarsi davanti a lui e agli altri magistrati del popolo romano.

Oggi da un altro Campidoglio il presidente Wilson ha bandito il verdetto dell'umanità. I combattenti dell'Intesa daranno a questo verdetto la consacrazione della vittoria; e da questo sublime verdetto e dalla immancabile vittoria si formerà perenne il patto di libertà e di giustizia; il patto del pensiero concorde nella vera civiltà, il patto del lavoro fraterno e fecondo; il patto di amore, di fede e di progresso fra tutte le genti civili ».

Una calorosa, entusiastica ovazione coronò il felice discorso di S. E. Boselli. Quindi gli astanti iniziarono la visita della interessante Mostra.

Proclama del Governo provvisorio russo

L'*Agenzia Stefani* comunica:

PIETROGRADO, 10. — Il Governo provvisorio ha emanato il seguente proclama:

« Il Governo provvisorio, avendo esaminato la situazione militare dello Stato russo ed in vista dei suoi doveri di fronte al paese, ha deciso di dire direttamente ed apertamente al popolo tutta la verità.

Il potere testè rovesciato ha lasciato la difesa del paese in una situazione grave e disorganizzata. Con la sua colpevole inazione e coi suoi inabili provvedimenti, esso introdusse la disorganizzazione nelle nostre finanze, nel vettovagliamento, nei trasporti e nelle forniture di munizioni all'esercito. Esso ha scosso tutta la nostra organizzazione economica.

Il Governo provvisorio con il concorso vivo ed attivo di tutto il popolo consacrerà tutte le forze a riparare a queste gravi conseguenze dell'antico regime.

Però il tempo stringe. Il sangue di numerosi figli della Patria fu abbondantemente versato durante questi lunghi due anni e mezzo di guerra. Tuttavia il paese rimane ancora sotto il potente avversario che occupa interi territori del nostro Stato ed ora, nei giorni del nascere della libertà russa, ci minaccia di un nuovo e decisivo attacco.

La difesa a qualunque costo del nostro patrimonio nazionale e la liberazione del Paese dal nemico che ha invaso i nostri confini costituisce il problema capitale e vitale per i nostri guerrieri che difendono la libertà del popolo.

Lasciando alla volontà del popolo, in stretta unione con i nostri alleati, di decidere definitivamente tutte le questioni riferentisi alla guerra mondiale ed alla sua fine, il Governo provvisorio crede suo diritto e suo dovere di dichiarare fin da ora che la Russia libera non ha per iscopo di dominare altri popoli e di togliere loro il loro patrimonio nazionale o di occupare a forza territori stranieri, ma di stabilire una pace salda, sulla base del diritto dei popoli a disporre della propria sorte.

Il popolo russo non mira al rafforzamento della sua potenza esterna per conto di altri popoli e non ha per iscopo di soggiogare o di abbassare chicchessia. In nome dei principi superiori di equità, esso tolse le catene che posavano sul popolo polacco. Ma il popolo russo non ammetterà che la sua patria esca dalla grande lotta abbassata e scossa nelle sue forze vitali.

Questi principî costituiranno la base della politica estera del Governo provvisorio, che esegue infallibilmente la volontà popolare e tutela i diritti della nostra patria, pur osservando gli impegni presi verso i nostri alleati.

Il Governo provvisorio della Russia libera non ha il diritto di nascondere al popolo la verità. Lo Stato è in pericolo. Bisogna impiegare tutte le forze per salvarlo.

Che il paese corrisponda alla verità che gli vien detta, non con uno sterile abbattimento, non con lo scoraggiamento, ma con uno slancio unanime per la creazione di un' unica volontà nazionale. Essa ci darà nuove forze per la lotta e ci procurerà la salvezza. Che nell'ora della dura prova tutto il paese trovi in sè la forza per consolidare la libertà conquistata e per dedicarsi ad un lavoro instancabile per il benessere della Russia libera.

Il Governo provvisorio, che ha fatto solenne giuramento di servire il popolo, ha la sicura coscienza che, con l'appoggio generale unanime di tutti e di ciascuno, sarà esso stesso in grado di compiere il suo dovere verso il paese sino alla fine.

Il presidente del Consiglio
Principe Lvoff ».

CRONACA ITALIANA

Per il « Natale di Roma ». — Il 21 corrente per la ricorrenza del « Natale di Roma » avrà luogo in forma solenne la consegna della Passeggiata archeologica al Comune. Presenzieranno le autorità civili e militari, rappresentanze di Corpi accademici, ecc.

Riunioni del Parlamento interalleato. — Ieri sono partiti per Parigi gli onorevoli Gallenga e Theodoli per partecipare alla riunione che si terrà domani a Parigi dagli Uffici di presidenza delle varie sezioni del Parlamento interalleato.

Scopo principale di questa adunanza degli Uffici di presidenza si è quello di preparare la riunione plenaria delle diverse sezioni che si terrà a Parigi nella prima metà di maggio, con la partecipazione delle sezioni francese, inglese, italiana e d'una delegazione russa.

A tal fine alcuni deputati francesi ed inglesi si sono già recati a Pietrogrado.

Smentita. — L'*Agenzia Stefani* comunica per conto del Commissariato generale per i consumi:

« La notizia data da alcuni giornali che si pensi a limitare la importazione del caffè non ha fondamento ».

Munificenza. — La Società industriale Jutificio Canturini ha versato a S. E. Boselli lire centomila per l' istituenda Opera nazionale per gl'invalidi della guerra.

L'atto munifico è elogio a sè stesso.

La temperatura a Roma — Il Bollettino delle osservazioni meteorologiche del R. osservatorio astronomico al Collegio Romano ha segnato :

10 aprile 1917.

Temperatura minima, nelle 24 ore . .	8.6
Temperatura massima, » » . .	15.1

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

RIO DE JANEIRO, 7. — La Compagnia commerciale di navigazione ha ricevuto dal Governo comunicazione di un dispaccio da Cherbourg del comandante del *Paranà*, il quale dice che, dopo il siluramento, il *Paranà* fu colpito da cinque cannonate.

PIETROGRADO, 8. — Numerose sotnie di cosacchi (circa 2000 cavalli) rappresentanti i corpi qui residenti delle varie circoscrizioni dei cosacchi hanno fatto una dimostrazione in favore della guerra.

Il corteo sfilò dinanzi alla residenza della R. Ambasciata italiana, si arrestò e proruppe in triplice urrà in onore dell'Italia.

L'ambasciatore d'Italia affacciatosi al balcone ha ringraziato ed inneggiato all'esercito cogliendo occasione dal motto figurante sulle bandiere dei cosacchi « Senza vittoria non vi sarà libertà ».

WASHINGTON, 10. — Il progetto circa l'istituzione di una Commissione mista del Senato e della Camera, che debba esaminare la condotta della guerra, è stato presentato contemporaneamente alle due Camere.

Tale Commissione terrebbe le sue riunioni tanto durante le sedute, quanto durante le vacanze del Congresso.

I capi del partito democratico hanno deciso di presentare giovedì alla Camera un progetto per la emissione di 5 miliardi di dollari di buoni del tesoro. Si crede che il piano sia ora quello di prestare 3 miliardi agli alleati e di impiegare gli altri 2 miliardi in patria per le spese di guerra. Saranno fatti tutti gli sforzi per affrettare misure legislative tendenti a facilitare le esportazioni di viveri e di munizioni per gli alleati.

RIO DE JANEIRO, 10. — Numerosi studenti hanno fatto dimostrazioni contro la Germania portando bandiere brasiliane e delle potenze alleate e cantando la Marsigliese.

Si smentisce che il ministro degli affari esteri Lauro Muller abbia incaricato il ministro del Brasile a Berlino di compiere un'inchiesta circa l'affondamento del vapore brasiliano *Paranà*. Il ministro ha ricevuto soltanto istruzioni circa l'attitudine da tenere. L'azione del Governo dipende dall'arrivo di documenti ufficiali. La condotta tenuta dal Governo fino dal principio della guerra arriverà fra alcune ore alle sue conseguenze logiche.

Una Nota ufficiosa ricorda un telegramma di Lauro Muller in data 13 gennaio alla Legazione del Brasile a Berlino, il quale diceva: « Consideriamo essenziale per il mantenimento dei buoni rapporti che nessuna nave brasiliana sia attaccata sotto nessun pretesto ».

Il tenore di questo telegramma rassicura circa la decisione del Governo, che è attesa ansiosamente dall'opinione pubblica.

Corre voce che il presidente della Repubblica abbia intenzione di convocare il Congresso.

PIETROGRADO, 10. — Il ministro della giustizia Kerensky, rappresentante della democrazia nel Governo provvisorio, è intervenuto all'assemblea generale dei delegati militari e vi ha pronunciato un vibrante discorso nel quale ha detto che voleva mettere fine alle insinuazioni di alcuni elementi, i quali cercano di seminare la discordia la diffidenza tra esso e la democrazia russa diffondendo voci malevole che il ministro non sia abbastanza severo rispetto ad alcuni partigiani dell'ex-Czar.

Kerensky ha detto tra l'altro:

Se io non ho fatto arrestare il granduca Demetrio Paulowitch è perchè esso aveva tramato un complotto contro il favorito della famiglia imperiale, Raspoutine; se non ho fatto arrestare il generale Ivanoff, che aveva tentato di marciare con le truppe su Pietrogrado per reprimervi la rivoluzione, è perchè il generale è vecchio e malato e l'arresto lo avrebbe fatto morire in tre giorni. Quanto ai prigionieri di Tsarkoje Selo, ha continuato Kerensky, io li ho visitati e posso dirvi che i soldati che li custodiscono mi hanno promesso di non obbedire che ai miei ordini: di più il comandante di Tsarkoje Selo è un mio amico nel quale ho piena fiducia.

Kerensky ha poi continuato: Non abbandonerò il mio posto finchè non avrò la sicurezza che il solo regime politico della Russia sarà la repubblica democratica; e poichè io faccio parte del Governo provvisorio come rappresentante della democrazia, il Governo pubblicherà prossimamente un atto dichiarante che la Russia rinuncia ad ogni progetto di espansioni territoriali, ma difenderà ad oltranza la libertà conquistata.

Il discorso di Kerensky ha impressionato fortemente i delegati, ufficiali e soldati, che hanno acclamato con entusiasmo Kerensky e gli hanno votato unanimemente la fiducia.

LONDRA, 10. — Il Re Giorgio ha inviato al maresciallo Haig il seguente telegramma:

« Tutto l'Impero si rallegrerà della notizia delle felici operazioni di ieri. Il Canadà sarà fiero che la conquista della cresta di Vimy, tanto desiderata, sia toccata alle sue truppe. Felicito cordialmente voi e coloro che parteciparono al magnifico risultato.

BERNA, 10. — L'*Agenzia telegrafica svizzera* annunzia che, in seguito alla rottura delle relazioni diplomatiche tra gli Stati Uniti e l'Austria-Ungheria, la Svizzera assume la protezione degli interessi austro-ungarici a Parigi fino ad oggi rappresentati dagli Stati Uniti, come pure degli interessi italiani e francesi a Vienna, fino ad oggi affidati al rappresentante diplomatico americano.

LONDRA, 10. — *L'Evening News* riceve da Rio de Janeiro:

I rapporti diplomatici tra il Brasile e la Germania sono rotti.

RIO DE JANEIRO, 10. — Il Consiglio dei ministri ha preso in considerazione l'eventualità di una completa ricostituzione del Gabinetto dopo la rottura delle relazioni diplomatiche colla Germania.

Il Brasile ha ricosciuto il nuovo Governo russo.

PARIGI, 10. — *Il Temps* pubblica il seguente dispaccio da Rio di Janeiro:

Le relazioni diplomatiche colla Germania sono rotte. Il Governo ha annunciato ufficialmente la notizia appena ha saputo che la Svizzera accettava di incaricarsi della tutela degli archivi della Legazione brasiliana a Berlino.

ZURIGO, 10. — Le *Munchener Neueste Nachrichten* ricevono da Berlino che si progetta una riforma dell'amministrazione prussiana a complemento della riforma elettorale per la Dieta.

Le prossime sessioni del Reichstag e della Dieta saranno improntate al desiderio ed allo spirito delle riforme.

Si ha da Vienna:

L'istruttoria a carico di Federico Adler, che uccise il presidente del Consiglio austriaco conte Stuergkh, è terminata. La facoltà di medicina di Vienna ha dichiarato Adler in condizioni normali. Il processo avrà luogo nel prossimo mese di maggio.

CHERBOURG, 10. — L'inchiesta di Clart, segretario della legazione del Brasile, ha accertato che parecchi uomini del *Paranà* affermano di aver visto il sottomarino che, quando il siluro fu lanciato, virò di bordo per colpire l'altro fianco del *Paranà* con una bordata di 5 colpi di cannone.

Il nemico sperava probabilmente che il vapore, colpito ai due fianchi, sarebbe colato a picco e nessun marinaio sarebbe sopravvissuto.

L'ipotesi di una mina avrebbe potuto così essere ammessa, ma il rapido intervento di torpediniere francesi, che raccolsero l'equipaggio, sventò questo progetto.

RIO DE JANEIRO, 10. — Secondo informazioni da fonte autorizzata, il Governo ha ricevuto un rapporto ufficiale circa il siluramento del *Paranà.*

La dichiarazione della rottura dei rapporti diplomatici sarà fatta domattina.

Lauro Muller ha rifiutato di ricevere il ministro di Germania.

WASHINGTON, 10. — I circoli diplomatici sud-americani considerano che il rifiuto di Lauro Muller di ricevere il ministro di Germania, Pauli, significa che il Governo brasiliano ha deciso di rompere le relazioni diplomatiche con la Germania. L'ordine di requisire un piroscafo per trasportare una missione estera indica che la partenza del personale diplomatico tedesco è imminente.

ZURIGO, 10. — I giornali hanno da Vienna:

Il ministro della guerra Krobatin ha messo il suo portafoglio a disposizione dell'Imperatore Carlo, il quale ha accettato le dimissioni e lo ha nominato comandante di esercito.

RIO DE JANEIRO, 10. — La rottura diplomatica tra il Brasile e la Germania sarà ufficiata oggi o domani. Seguirà probabilmente il sequestro delle quarantasei navi tedesche.

La rottura non dipende più che dalla formalità dell'arrivo del rapporto ufficiale che è stato richiesto di urgenza al ministro del Brasile a Parigi sull'affondamento del *Paranà.*

CRISTIANIA, 10. — In una intervista col corrispondente dell'*Aften Posten* il ministro degli esteri russo Miliukoff, dopo avere espresso le sue personali simpatie per la Norvegia ed illustrato le cause, lo svolgimento e le conseguenze della rivoluzione russa, accennando alla possibilità che ne sorga una Repubblica, ha detto che il popolo deciderà sulla forma di Governo, la quale indubbiamente avrà carattere puramente democratico.

Ha poi parlato con entusiasmo della Scandinavia, assicurando che la nuova Russia manterrà con essa rapporti cordiali e rilevando che non ha più ragione di esistere la sfiducia degli scandinavi verso la Russia, la quale non ha mire di conquista in Scandinavia, contrariamente a quanto andavano dicendo gli attivisti svedesi per istigazione della Germania e come mostra la felice soluzione della questione finlandese.

Alla Russia non occorrono sbocchi navali nella Scandinavia settentrionale: le sue tendenze al mare sono dirette verso il sud, a Costantinopoli ed agli Stretti.

Miliukoff ha detto infine che sono destinati ad un grande sviluppo i rapporti economici fra la Russia e la Scandinavia e che la rivoluzione esclude ogni idea di pace separata ed invece implica la più intima collaborazione cogli alleati e la guerra ad oltranza.

WASHINGTON, 11. — Il presidente Wilson ha dato l'approvazione formale al progetto relativo alla costruzione di mille bastimenti di circa tremila tonnellate ciascuno, le cui prime unità dovranno essere pronte entro 5 mesi.

Il Congresso ha autorizzato la spesa di 50 milioni di dollari a questo scopo.

NOTIZIE VARIE

L'industria del rame negli Stati Uniti. — L'industria del rame nel Nord America ha raggiunto oggidì - a causa della guerra europea - uno sviluppo veramente colossale.

Infatti, da 1.158.581.876 libbre, che fu la produzione del rame nel Nord America durante l'anno 1914, passò nel 1916 ad una produzione quasi doppia, cioè ad 1.941.900.586 libbre.

Il prezzo di esso - nel mercato americano - è andato, dallo scoppio della guerra in poi, continuamente aumentando fino a raggiungere nel dicembre u. s. il più alto prezzo che la storia di questa industria abbia mai registrato, e cioè circa 33 cents. di dollaro, per libbra.

L'industria mineraria del rame gode oggidì di una prosperità mai conosciuta precedentemente e le compagnie ritraggono profitti enormi.

Basti dire che nel 1916 furono distribuiti dalle varie « American Copper Companies » ai loro azionisti 137.507.000 dollari in dividendi.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*